REPORT

ENGLISH TEXT INSIDE

Cleaning Magazine COMMUNITY

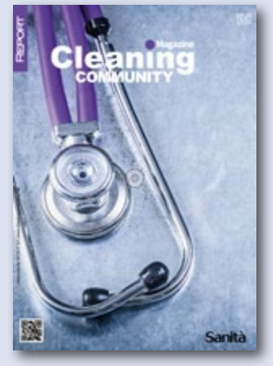
| marzo/aprile 2019 n° 31 | www.cleaningcommunity.net

Sanità

SOMMARIO | CONTENTS

5 Editoriale
6 News
10 La pulizia e l'igiene nella sanità
FURIO BERNARDINI
16 Prevenire e gestire il rischio sanitario
FRANCESCA STEFANUTTI
20 L'importanza dell'igiene nella progettazione
CHIARA MERLINI
24 Pianificazione e miglioramento continuo in una struttura sanitaria
LUIGI MORA
30 Uno strumento contro la resistenza agli antibiotici
VITTORIA ORSENIGO
34 Servizi di lavanderia per le strutture sanitarie
FURIO BERNARDINI
38 Servizi in outsourcing per la sanità
CHIARA MERLINI
42 L'ambiente e la formazione
ANDREA TEZZELE
44 Il vaccino per la Dengue
CHIARA MERLINI
48 'Sustainibility First'
CHIARA MERLINI
54 I numeri di PULIRE 2019
GIULIA SARTI
58 Getta la spugna
ALESSANDRO E MARCO FLORIO
61 I Prodotti

5 Point of view
6 News
10 Cleaning and hygiene in healthcare
FURIO BERNARDINI
16 Prevent and manage health risk
FRANCESCA STEFANUTTI
20 The importance of hygiene in design
CHIARA MERLINI
24 Planning and continuous improvement in a healthcare facility
LUIGI MORA
30 A tool agains antimicrobial resistance
VITTORIA ORSENIGO
34 Laundry services for healthcare facilities
FURIO BERNARDINI
38 Outsourced health services
CHIARA MERLINI
42 The environment and training
ELISA MONTANARI
44 The vaccine for Dengue
CHIARA MERLINI
48 'Sustainability First'
CHIARA MERLINI
54 PULIRE 2019: the numbers
GIULIA SARTI
58 Throw in the towel
ALESSANDRO E MARCO FLORIO
61 Products



Cleaning COMMUNITY

www.cleaningcommunity.net
Clicca per ricevere gratuitamente le nostre newletter e i prossimi numeri del magazine

Editore
4PUNTOZERO Srl
Via Ressi, 28 - Milano
Tel. +39 02 39265461
Fax +39 02 45497579
info@4puntozero.it

Direttore editoriale
Chiara Merlini
merlini@4puntozero.it

Direttore responsabile
Federica Fiorellini
fiorellini@4puntozero.it

In redazione
Zoe Battiston, Furio Bernardini, Michele Corsini, Andrea Della Torre, Vittoria Orsenigo, Giulia Sarti, Davide Vernich

Progetto Grafico
Roberto Cremonesi.Co Srl
info@robertocremonesi.it

Impaginazione
Giuliana Garlaschelli
garlaschelli@robertocremonesi.it

Direzione commerciale e marketing
Luciano Dorini
dorini@4puntozero.it

International Sales Manager
Giorgio Pierguidi
pierguidi@4puntozero.it

Amministrazione
Lara Papetti
lara@4puntozero.it

Segreteria
Jacqueline Davis
info@4puntozero.it

Cleaning Community Magazine
Autorizzazione del Tribunale di Milano
n. 122 dell'8 aprile 2014

4Puntozero Srl, titolare del trattamento dei dati relativi ai destinatari della presente pubblicazione, informa che le finalità del trattamento sono rivolte unicamente a consentire l'invio del presente magazine e di altre iniziative editoriali di propria edizione; la casa editrice informa altresì i destinatari dell'invio che in ogni momento essi potranno esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgl. 196/03, chiedendo l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

Parliamo di salute

CHIARA MERLINI

Parlare della Sanità è come trovarsi a navigare con un guscio di noce in mezzo all'oceano. In realtà sarebbe più giusto dire come guardare nelle profondità degli oceani e dei mari, dove c'è vita complessa, dimensioni gigantesche e microscopiche. Questo per dire che parlare di temi avvincenti e attuali su un argomento che interessa tutti da vicino, non solo agli addetti ai lavori, è sempre difficile. La stella intorno a cui ruota il pianeta Sanità è la salute, definita nel 1948 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come: "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non semplicemente l'assenza di malattia o infermità". E quindi gli aspetti su cui intervenire per raggiungere questa condizione sono molteplici. Questa volta, per il nostro Magazine, abbiamo scelto di guardare a chi della Sanità si occupa in diversi ambiti professionali: così, oltre ad articoli mirati sulla pulizia professionale - la nostra ragione d'essere come Cleaning Community - abbiamo raccolto le esperienze di chi opera nel settore e aperto una finestra, per esempio, anche sugli aspetti legali della gestione del rischio in ambito sanitario e sugli interventi di progettazione delle strutture sanitarie. Voci diverse da cui trarre qualche spunto di interesse, magari un motivo di riflessione, un'informazione aggiornata.
La nostra goccia nell'oceano...

Let's talk about healthcare

Talking about healthcare is like trying to sail the ocean on a nutshell. Really it would be more correct to say it's like looking into the depths of the oceans and seas where there is complex life of gigantic and microscopic dimensions. This is to say that discussing current topical themes on a subject which is close to everybody's heart, even when there is no professional interest, is always difficult. The star around which the planet Healthcare rotates is health, defined in 1948 by the World Health Organisation as "a state of complete physical, mental and social well-being and not just the absence of disease or disability". To reach this condition there are multiple aspects to be considered. This time, for our Magazine, we have chosen to look at those who work in different professional sectors in healthcare. So, as well as articles aimed at the professional cleaning sector – which is our main focus as Cleaning Community – we have opened a window on other experiences , for example on the legal aspects of managing risk in a healthcare environment and on planning procedures for health structures.
Different points of view from which we can learn something, or at least which give us something to think about and to keep us up to date.
Our drop in the ocean...

COMUNI RICICLONI: I PIÙ VIRTUOSI

Curno, Arese e Trento sono i Comuni più virtuosi nella raccolta RAEE. In occasione della XXVI edizione della manifestazione 'Comuni Ricicloni 2019', promossa da Legambiente, il Centro di Coordinamento RAEE ha premiato gli enti locali che nel 2018 si sono distinti per la raccolta di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche. La selezione si è basata su diversi requisiti: la popolazione (meno di 10mila abitanti, tra 10mila e 40mila abitanti e oltre 40mila abitanti); la capacità di raccogliere il quantitativo atteso in tutti i 5 tipi di RAEE, privilegiando i centri in cui è maggiore la raccolta in R4 (elettronica di consumo e pannelli fotovoltaici). I vincitori sono stati Curno (BG), 7.574 abitanti, con 32 tonnellate (raccolta pro capite di 4,22 kg); Arese (MI) 19.347 abitanti, con 103 tonnellate (5,31 kg pro capite) e Trento (117.997 abitanti) con 754 tonnellate, pari a 6,39 kg per abitante.

'COMUNI RICICLONI': THE MOST VIRTUOUS

On the 'Comuni Ricicloni 2019' event, promoted by Legambiente, the WEEE Coordination Center awarded local authorities that in 2018 stood out for the collection of Waste from Electrical and Electronic Equipment. The selection was based on different requirements: the population (less than 10 thousand inhabitants, between 10 thousand and 40 thousand inhabitants and over 40 thousand inhabitants); the ability to collect the expected quantity in all 5 types of WEEE, favoring the centers where collection in R4 is greater. The winners were Curno (BG): 32 tons, Arese (MI) 103 tons, and Trento 754 tons.

CAMPAGNA PILOTA SULLA RACCOLTA DEL VETRO

La campagna di sensibilizzazione sulla qualità del vetro "Sei di coccio? Il vetro è un'altra cosa" si svolge in collaborazione con CoReVe (Consorzio nazionale per il Recupero del Vetro) e Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani). È rivolta a 4000 attività commerciali e turistiche dei 5 comuni della Provincia di Rimini (Bellaria-Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico e Cattolica). Oltre a lasciare materiale informativo, l'obiettivo della visita è spiegare come raccogliere e separare correttamente il vetro, illustrare quali sono i materiali recuperabili e quelli che non devono essere raccolti per non comprometterne la qualità. Il vetro è l'unico materiale esistente riciclabile al 100% che può tornare a vivere all'infinito.

PILOT CAMPAIGN ON GLASS COLLECTION

The glass quality awareness campaign "Are you from crock? Glass is another thing" takes place in collaboration with Coreve and Anci. It is aimed at 4000 commercial and tourist activities of the 5 municipalities of the Province of Rimini (Bellaria-Igea Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico and Cattolica).
In addition to leaving informative material, the goal of the visit to these utilities, is to explain how to correctly collect and separate the glass, illustrate which are the recoverable materials and those that must not be collected in order not to compromise the quality. Glass is the only existing 100% recyclable material that can go back to life indefinitely.

UN GREEN GOOD DESIGN PER KÄRCHER

Il portale di lavaggio CWB 3 Klean! Star iQ e l'aspirapolvere portatile a batteria HV 1/1 Bp di Kärcher hanno ottenuto il prestigioso Green Good Design Award 2019, storico premio di design accreditato in tutto il mondo che riconosce prodotti, servizi, programmi, idee e concept che contribuiscono a preservare l'ambiente grazie a soluzioni sostenibili. La qualità dell'impianto di autolavaggio riduce il consumo di acqua, mentre l'aspiratore consente di risparmiare fino al 25% del tempo rispetto ai modelli a cavo e in modalità eco! efficiency risparmia energia aumentando il tempo di autonomia della batteria. In questa modalità l'apparecchio presenta anche emissioni sonore ridotte.

A GREEN GOOD DESIGN FOR KÄRCHER

The CWB 3 Klean washing portal! Star iQ and Kärcher's HV 1/1 Bp battery-powered handheld vacuum cleaner have been awarded the prestigious Green Good Design Award 2019, a historic design award accredited worldwide that recognizes products, services, programs, ideas and concepts that contribute to preserving the environment thanks to sustainable solutions. The quality of the car wash reduces water consumption, while the vacuum saves up to 25% of the time compared to cable and eco models! efficiency saves energy by increasing battery runtime. In this mode the device also has reduced sound emissions.

CARBON FOOTPRINT: TTS VERSO UN FUTURO PIÙ PULITO

TTS ha conseguito la certificazione del CFP Systematic Approach implementato e il carrello Magic Line 120 è il primo prodotto ad avere ottenuto il marchio di Carbon Footprint Italy. L'azienda padovana ha sviluppato un sistema informatico per il conteggio delle emissioni di gas serra per ogni fase del ciclo di vita dei prodotti (LCA): così, può ora consentire una scelta responsabile all'utilizzatore con la comunicazione dei dati relativi agli impatti, rivedere la progettazione per ridurre gli impatti dei nuovi prodotti e attuare programmi di compensazione delle emissioni. TTS ha scelto di contribuire alla riforestazione di Natura7, una foresta dell'Alto Adige colpita dal ciclone Vaia: questo permette l'assorbimento di 500 tonnellate annue di CO_2 che compensano le emissioni dei carrelli Magic venduti in un anno.

CARBON FOOTPRINT: TTS TOWARDS A CLEANER FUTURE

TTS has achieved the certification of the implemented CFP Systematic Approach and the Magic Line 120 trolley is the first product to have obtained the Carbon Footprint Italy trademark. The Paduan company has developed an information system for the calculation of greenhouse gas emissions for each phase of the product life cycle (LCA): thus, it can now allow a responsible choice to the user through the communication of data relating to impacts, review the design to reduce the impacts of new products and implement emission compensation programs. TTS has chosen to contribute to the reforestation of Natura7, a South Tyrolean forest recently hit by the Vaia cyclone: this allows the absorption of 500 tons of CO_2 per year which compensate for the emissions of the Magic carts sold in a year.

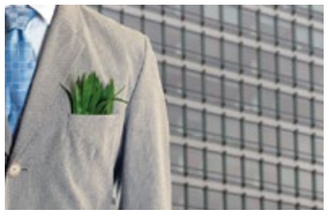
PLASTICA E BIOPLASTICA A ECOMONDO

L'inquinamento da plastica è una delle più grandi sfide ambientali. A Ecomondo, la fiera che si svolgerà a Rimini dal 5 all'8 novembre dedicata alle Green Technologies, si parlerà di valorizzazione dei rifiuti, della riduzione del loro impatto, delle normative europee e dei nuovi materiali. In particolare, il 7 novembre si parlerà dell'iniziativa BLUEMED R&I con l'azione pilota 'Plastic-free for a healty Mediterranean Sea' e l'impegno dei 12 Paesi dell'area che hanno deciso di coordinarsi per affrontare insieme la questione transfrontaliera dei rifiuti di plastica, così da mobilitare gli attori chiave nella catena del valore di

ciascun Paese del Mediterraneo in maniera concertata, complementare e dunque più efficace.

ECOMONDO: PLASTIC AND BIOPLASTIC

Plastic pollution is one of the biggest environmental challenges. At Ecomondo, the fair that will take place in Rimini from 5 to 8 November dedicated to Green Technologies, we will talk about waste enhancement, reducing their impact, European regulations and new materials. In particular, on November 7 the BLUEMED R&I initiative will be discussed with the 'Plastic-free for a healty Mediterranean Sea' pilot action and the commitment of the 12 countries of the area that have decided to coordinate together to tackle together the cross-border issue of plastic waste, so as to mobilize the key players in the value chain of each Mediterranean country in a concerted, complementary and therefore more effective way.



800.000 POSTI DI LAVORO DALLA GREEN ECONOMY

È quanto emerge dalla studio della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in collaborazione con gli economisti di Cles Srl: "Rilanciare l'economia e l'occupazione in Italia con misure e politiche al 2025 per 5 obiettivi strategici di green economy". In Italia si può dare un forte impulso a uno sviluppo sostenibile e a un aumento importante dell'occupazione con misure adeguate su importanti temi come la crisi climatica con la riduzione dei consumi di energia nelle case, nelle scuole e negli uffici e con un forte aumento delle energie rinnovabili; i forti impatti generati dallo spreco di risorse e dallo smaltimento dei rifiuti, accelerando il cambiamento verso l'economia circolare; migliorare le città con un programma rigenerazione urbana; un percorso per una mobilità sostenibile. Realizzando le misure per raggiungere questi 5 obiettivi green si attiverebbero circa 190 mld di investimenti, con circa 682 miliardi di aumento della produzione e 242 mld di valore aggiunto, creando circa 800.000 nuovi posti di lavoro al 2025.

800,000 JOBS FROM THE GREEN ECONOMY

This is what emerges from the study by the Foundation for Sustainable Development, in collaboration with the economists of Cles Srl: "Re-launching the economy and employment in Italy with measures and policies by 2025 for 5 strategic objectives of green economy". In Italy a strong impulse can be given to sustainable development and a significant increase in employment with adequate measures on important issues such as the climate crisis with the reduction of energy consumption in homes, schools and offices and with a sharp increase in renewable energies; the strong impacts generated by the waste of resources and waste disposal, accelerating the change towards the circular economy; improving cities with an urban regeneration program; a path for sustainable mobility. By implementing the measures to reach these 5 green targets, approximately 190 billion investments would be activated, with approximately 682 billion increase in production and 242 billion in added value, creating around 800,000 new jobs by 2025.

CASO DI DENGUE A BOLOGNA

Ai primi di luglio è stato registrato un caso di dengue a Bologna. La persona infettata dal virus era tornata da un viaggio nel Sud-Est asiatico. Sono state attivate misure di profilassi con una disinfestazione con larvicidi, adulticidi e rimozione dei focolai larvali presenti nella zona dove abita la persona contagiata e le aree adiacenti. Di origine virale, la dengue è causata da quattro virus molto simili (Den-1, Den-2, Den-3 e Den-4) ed è trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare (*Aedes*) che hanno, a loro volta, punto una persona infetta.

CASE OF DENGUE IN BOLOGNA

In early July a case of dengue was recorded in Bologna. The person infected with the virus had returned from a trip to Southeast Asia. Prophylaxis measures have been activated with a disinfestation with larvicides, adulticides and removal of larval foci in the area where the infected person lives and the adjacent areas. Of viral origin, dengue is caused by four very similar viruses (Den-1, Den-2, Den-3 and Den-4) and is transmitted to humans by mosquito bites (Aedes) which, in turn, have point an infected person.

MEDICAL MALPRACTICE: 1,23 OGNI 1.000 RICOVERI

Il report MedMal Claims di Marsh ha analizzato 13.700 sinistri nella sanità pubblica nel periodo 2004-2015, su un campione di 55 strutture: ne risulta che il costo dei sinistri relativi dal 2004 al 2015 è di 1,3 miliardi di euro (1,4 miliardi nella precedente edizione), mentre è aumentato il costo medio per sinistro, da 90.000 euro a 97.000 euro. Al primo posto fra gli errori più frequenti quelli connessi all'attività chirurgica (pari al 35%), seguito dagli errori diagnostici (19%) e da quelli terapeutici (12%). Le cadute accidentali sono il 10%, mentre le infezioni rappresentano il 6% del campione e gli errori da parto quasi il 4% (sebbene siano tra gli eventi più rilevanti dal punto di vista economico). La frequenza di richieste di risarcimento danni sono per Ortopedia e Traumatologia (14%), Chirurgia Generale (14%), DEA/Pronto Soccorso (13%), Ostetricia e Ginecologia (12%) e le parti comuni della struttura sanitaria quasi il 7%.
Fonte: Marsh

MEDICAL MALPRACTICE: 1.23 PER 1,000 HOSPITALIZATIONS

Marsh's MedMal Claims report analyzed 13,700 claims in public health in the 2004-2015 period, on a sample of 55 structures: as a result, the cost of related claims from 2004 to 2015 is € 1.3 billion (1.4 billions in the previous edition), while the average cost per claim increased from € 90,000 to € 97,000. In the first place among the most frequent errors are those related to surgical activity (equal to 35%), followed by diagnostic errors (19%) and therapeutic errors (12%). The accidental falls are 10%, while the infections represent 6% of the sample and the birth errors almost 4% (although they are among the most relevant events from an economic point of view). The frequency of claims for damages is for Orthopedics and Traumatology (14%), General Surgery (14%), DEA / First Aid (13%), Obstetrics and Gynecology (12%) and the common parts of the health facility almost 7 %.
Source: Marsh

LA PULIZIA E L'IGIENE NELLA SANITÀ

LA SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI HA PROCEDURE E PROTOCOLLI DEFINITI PER AREA DI RISCHIO. QUESTO PERÒ NON GARANTISCE LA QUALITÀ SE NON SONO APPLICATI CORRETTAMENTE DAGLI OPERATORI DELLE PULIZIE

Furio Bernardini

In un recente numero del Corriere della Sera, Massimo Gramellini nella sua rubrica giornaliera Il Caffè, in cui in modo ironico e graffiante tratta argomenti maledettamente seri, ha sbertucciato Stella McCarthy, *"figlia di cotanto Paul"*, perché in diverse sue dichiarazioni ha affermato che il riscaldamento del globo va fermato rinunciando ai detersivi. Ha inoltre dichiarato che non bisogna lavare i vestiti che si indossano e da parte sua, ha concluso, "io non cambio il reggiseno tutti i giorni e non metto le cose subito in lavatrice". Il nostro bravo Massimo Gramellini grida: "Aiuto, chiamate la pulizia" , ma rivendica per sé il diritto di presentarsi al Giudizio Universale dopo aver fatto la doccia e dopo aver ritirato dalla tintoria il vestito per la cerimonia, nonostante sia consapevole dello stato di estrema difficoltà in cui versa il nostro mondo. Mentre cogliamo l'occasione per ringraziare Massimo Gramellini per averci segnalato una delle tante baggianate che circolano sui media, torniamo ancora una volta a riflettere sul ruolo della pulizia e dell'igiene nella nostra società.

I lavoratori invisibili

Da sempre, come in altre occasioni abbiamo segnalato, chi opera nel settore delle pulizie è sottovalutato sotto tutti i punti di vista: quello economico, quello sociale, dell'importanza, dell'utilità e dell'efficacia e via dicendo. E anche in questa sede vogliamo pertanto porre in primo piano l'imprescindibile ruolo di questa attività, senza metterci a rievocare situazioni e tragedie d'antan, quando la pulizia latitava nella società. Innanzitutto ci preme affermare però che normalmente l'attività delle pulizie (quelle eseguite dai professionisti) viene considerata un lavoro che tutti possono svolgere senza un'adeguata e approfondita cultura specifica. Cultura che riguarda conoscenze di chimica, biologia, fisica, tecnica, ergonomia e molto altro ancora: solo in Italia manca un formazione professionale scolastica ufficiale al riguardo, mentre all'estero esistono curricula che arrivano al livello universitario e al Master per la formazione degli addetti.
Sottolineiamo infine che gli operatori che svolgono questa attività sono esposti a rischi di indubbia importanza.
Rischi fisici, nonostante attrezzature e strumenti più ergonomici, più efficienti, meno pesanti e meno rumorosi; rischi chimici, perché l'addetto alle pulizie è normalmente esposto a sostanze chimiche (prodotti per la pulizia come smacchiatori, disinfettanti, detergenti, sgrassanti, ecc.), rischi biologici; rifiuti medici e ospedalieri in genere. Inoltre rischi di caduta, di scosse elettriche, rischi e disturbi muscoloscheletrici e via dicendo. Da qui l'importanza di essere formati su tecniche di pulizia, materiali, prodotti chimici e rispettare le istruzioni e le norme di sicurezza. Le attività di pulizia sono svolte in tutte le sfere della vita: il dipendente si adegua costantemente al contesto e ai luoghi. I lavori di pulizia comportano anche frequenti contatti con le persone nei locali, quindi è anche essenziale avere buone capacità nei rapporti interpersonali. Insomma, una serie di conoscenze e di conseguenti comportamenti non proprio di basso livello!

Il ritratto delle professioni di pulizia

Possiamo individuare tre tipi di attività di pulizia:
La pulizia classica - Questo è il lavoro di base e comprende la pulizia del settore terziario: uffici, negozi, edifici, eccetera.
Pulizia specializzata - È la pulizia in ambienti sensibili: ospedali, industrie agro-alimentari, nucleare...e richiede livelli di qualifica più elevati rispetto alla pulizia convenzionale.
I servizi complementari - L'offerta delle imprese di pulizia si è diversificata e offre da alcuni anni 'servizi associati' che riguardano la gestione della posta, la logistica, il giardinaggio, la custodia e via dicendo.
Caratteristica comune a tutti questi tipi diversi di attività è che si tratta di un settore in cui la flessibilità è fondamentale.
Gli orari di lavoro sono spesso scaglionati (lavoro notturno, molto presto, senza orari di chiusura, ...) e il lavoro a tempo parziale è comune.
Come ricordato, è possibile entrare nel settore della pulizia senza un titolo >

CLEANING AND HYGIENE IN HEALTH SERVICES

THERE ARE DEFINED PROCEDURES AND PROTOCOLS FOR CLEANING AND DISINFECTING AREAS OF RISK. HOWEVER, THESE DO NOT GUARANTEE QUALITY IF THEY ARE NOT CORRECTLY APPLIED BY CLEANING WORKERS.

Those who work in the cleaning sector have always been undervalued from all points of view: economic, social, importance, use and effectiveness and so on. Furthermore, cleaning (even that carried out by professionals) is normally considered a job which anyone can do without any kind of specific training or knowledge. However, knowledge is required about chemistry, biology, physics, techniques, ergonomics and much more. People who clean are exposed to high level risks. Physical risks, even though there are now more ergonomic, more efficient, lighter and less noisy tools and equipment. Chemical risks, because cleaners are generally exposed to chemical substances (cleaning products like stain removers, disinfectants, detergents, degreasers etc.) Biological risks, medical waste and hospital waste in general. In addition there are risks of falling, electrical shocks, strains to muscles and broken bones and so on.
We can identify three types of cleaning: Classic cleaning – this is the basic job involving the third sector: offices, shops, factories etc. Specialized cleaning – this is cleaning in sensitive environments: hospitals, agricultural and food industries, nuclear plants, which requires a higher level of qualification than more conventional cleaning. Complementary services – cleaning companies have diversified to offer some 'corollary services' such as post management, logistics, gardening, security and so on. Maintenance and hygiene. These require knowledge about different types of floors, materials and finishes and waste management. In other words, mastering hygiene, safety and working conditions. Professional hygiene, cleaning and sterilization. This requires the use of sterilization techniques, disinfecting and bio-cleaning techniques. Hygiene and cleaning supervisor. The curriculum of this supervisor includes knowledge

di studio, tuttavia, contrariamente alle idee circolanti, non si improvvisa la pulizia degli addetti macchinisti o degli addetti alla manutenzione e la pulizia dei locali senza un addestramento preliminare. Pertanto la formazione è generalmente fornita dal datore di lavoro e prevede di fatto diversi livelli.

Manutenzione e igiene dei locali.
Conoscenza delle pavimentazioni, dei materiali, dei rivestimenti e dei fenomeni di degradazione dei rifiuti. Conoscenze precise circa l'uso dei diversi prodotti per la pulizia e delle attrezzature. Padronanza in fatto di igiene, sicurezza e condizioni di lavoro.

Igiene professionale, pulizia, sterilizzazione.
Impiego di tecniche di sterilizzazione, disinfezione e di tecniche di biopulizia.

Responsabile del servizio di igiene e pulizia.
Il curriculum di questo operatore comprende conoscenza delle tecniche di pulizia viste sopra, vanta una formazione scientifica e tecnica, e competenze relative a relazioni commerciali, gestione, organizzazione del luogo di lavoro e altro.

Un settore sempre più professionale

Il livello di qualifica del ramo è quello di migliorare in continuazione e inoltre, di fronte a una maggiore concorrenza, le imprese di pulizia devono offrire servizi sempre di eccellente qualità. Le professioni di pulizia richiedono l'uso di tecniche, metodi di lavoro e strumenti meccanici. La conoscenza delle sostanze chimiche e dei loro effetti sull'uomo e sull'ambiente è essenziale.

In alcuni siti di intervento come ospedali o industrie farmaceutiche, gli addetti sono soggetti a regole e procedure molto rigide.
L'evoluzione delle tecniche richiede pertanto che i dipendenti esistenti siano formati e acquisiscano nuove competenze.
Negli ospedali ad esempio dove occorre prevedere pulizia e biopulizia nelle aree pericolose e controlli microbiologici, le procedure di pulizia variano in base alle aree da pulire.

GLOSSARIO

PULIZIA: rimozione meccanica di sporco, polveri e materiale organico da superfici e oggetti, eseguita con acqua (a umido) con/o senza detergente. *Scopo:* **ridurre la carica microbica con riduzione meccanica dello sporco.**

SANIFICAZIONE: rimozione meccanica dello sporco, eseguita con acqua e detergente. *Scopo:* **ottenere una più facile rimozione dello sporco ricorrendo a sostanze detergenti.**

DISINFEZIONE: riduzione chimica della carica microbica da superfici e oggetti, che si ottiene facendo seguire alla sanificazione l'utilizzo di disinfettanti. *Scopo:* **ottenere e mantenere nel tempo un certo grado di decontaminazione su oggetti e superfici.**

DETERGENTI: sono sostanze chimiche che aumentano l'azione purificante dell'acqua modificando le forze di tensione superficiale e favorendo l'allontanamento dello sporco.

DISINFETTANTI: sono composti chimici ad azione antimicrobica che riducono il numero di forme vegetative patogene presenti su oggetti e superfici.

TABELLA 1
PERSISTENZA DI BATTERI CLINICAMENTE RILEVANTI SU SUPERFICI INANIMATE ASCIUTTE

TIPO DI BATTERI	SOPRAVVIVENZA DEI BATTERI
ACINETOBACTER SPP.	3 GIORNI - 5 MESI
CLOSTRIDIUM DIFFICILE	5 MESI
ESCHERICHIA COLI	1,5 ORE - 16 MESI
ENTEROCOCCUS SPP. COMPRESI VRE E VSE	5 GIORNI - 4 MESI
KLEBSIELLA SPP.	2 ORE > 30 MESI
LISTERIA SPP.	1 GIORNO - MESI
MYCOBACTERIUM TUBERCOLOSIS	1 GIORNO - 4 MESI
PSEUDOMONAS AERUGINOSA*	6 ORE - 16 MESI
SALMONELLA SPP.	1 GIORNO
SERRATIA MARCESCENS*	3 GIORNI - 2 MESI
SHIGELLA SPP.	2 GIORNI - 5 MESI
STAPHYLOCOCCUS AUREUS COMPRESO MRSA	7 GIORNI - 7 MESI
STREPTOCOCCUS PNEUMONIAE	1 - 20 GIORNI
STREPTOCOCCUS PYOGENES	3 GIORNI - 6,5 MESI

Fonte: Axel Kramer, Ingeborg Schwebke, Günter Kampf How long do nosocomial pathogens persist on inanimate surfaces

* su pavimenti asciutti 5 settimane

Ci sono 4 zone di rischio definite specificamente:
Zona 1 - Rischi bassi: sale, uffici, servizi amministrativi, sale d'attesa,...
Zona 2 - Rischi medi: maternità, psichiatria, unità abitativa per anziani,...
Zona 3 - Alto rischio: pediatria, laboratorio, radiologia, rianimazione,...
Zona 4 - Rischi molto elevati: blocco operativo, neonatologia.

La sanificazione in ospedale

Nel passato era viva la convinzione che - persino in ambito ospedaliero - 'l'ambiente 'inanimato' cioè senza la presenza di persone (pazienti, operatori sanitari, visitatori...) non rappresentasse un pericolo per la trasmissione delle infezioni. Perciò era sufficiente e opportuno trattare le superfici solo con interventi di detersione opportunamente programmati e correttamente attuati. Fatta eccezione in alcune situazioni per le quali fossero espressamente indicati interventi di disinfezione. Insomma, era opinione consolidata che il rischio infettivo che derivava al paziente e al personale dalle superfici ambientali fosse limitato perché, generalmente, è l'uomo a contaminare l'ambiente e non viceversa.
Oggi, per conoscenza scientifica, sappiamo che i principali microorganismi che costituiscono la causa delle infezioni nosocomiali, controllati sulle superfici, hanno alcune precise caratteristiche (Tab. 1). È evidente pertanto che per limitarne le loro potenzialità infettive è necessario intervenire impiegando prodotti disinfettanti.

Persistenza dei funghi e dei virus

Il discorso che è stato fatto circa la persistenza dei batteri sulle superfici è lo stesso si può fare per 8 funghi e i virus, come si può verificare dalla lettura delle Tabelle 2 e 3.
La *Candida albicans* il più importante patogeno fungino nosocomiale, può sopravvivere sulle superfici fino a 4 mesi, mentre la persistenza di altri lieviti quali il *Torulopsis glabrata* può essere maggiore (5 mesi) o più breve *Candida parapsilosis* (14 giorni). (Tab. 2).
Lo studio da cui abbiamo ripreso le >

of all the above-mentioned cleaning techniques as well as scientific and technical training and skills related to business relationships, management and organization of the workplace etc.
For example, in hospitals where cleaning and bio-cleaning is required in areas with dangerous microbiological controls, cleaning processes differ on the basis of the area to be cleaned. There are 4 specifically defined risk areas:
Zone 1 – low risk: meeting rooms, offices, administration areas, waiting rooms ...
Zone 2 – medium risk: maternity and psychiatric wards, old people's living space ...
Zone 3 – high risk: paediatrics, laboratories, radiology, intensive care.....
Zone 4 – very high risk: operating theatres, neonatal care.
Today, because of better scientific knowledge, we know that the main microorganisms which cause nosocomial infections, when checked on sites, have some exact characteristics (see Table).
With the aim of improving cleanliness and disinfection in health services, we have summarised some points from the research by Carling PC and Huang SS. Commentary: Improving Healthcare Environmental Cleaning and Disinfection:

- *Nosocomial pathogens survive well on dry surfaces.*
- *The environment is often contaminated by nosocomial pathogenic agents. Single objects (like phones, without clear instructions as to whose job it is to clean them) must be included in evaluating whether adequate cleaning has been carried out.*
- *Contamination by patients who are carriers can be similar to that of infected patients.*
- *A room previously occupied by a patient with multi-antibiotic resistance increases the risk of transmission to the next occupant of the same bed.*
- *Many surfaces are not cleaned in accordance with protocols.*
- *More thorough cleaning reduces environmental contamination.*
- *Cleaning followed by disinfecting reduces the risk of the presence of pathogenic microorganisms .*
- *The hands of health care workers are frequently contaminated by the areas where they work and strains of environmental pathogens have been linked to epidemics.*

TABELLA 2
PERSISTENZA DI FUNGHI CLINICAMENTE RILEVANTI SU SUPERFICI INANIMATE ASCIUTTE

TIPO DI FUNGHI	SOPRAVVIVENZA DEI FUNGHI
CANDIDA ALBICANS	1 – 120 GIORNI
CANDIDA PARAPSILOSIS	14 GIORNI
ESCHERICHIA COLI	1,5 ORE - 16 MESI
TORULOPSIS GLABRATA	102 - 150 GIORNI

Fonte: Axel Kramer, Ingeborg Schwebke, Günter Kampf How long do nosocomial pathogens persist on inanimate surfaces?

TABELLA 3
PERSISTENZA DI VIRUS CLINICAMENTE RILEVANTI SU SUPERFICI INANIMATE ASCIUTTE INANIMATE ASCIUTTE

TIPO DI VIRUS	SOPRAVVIVENZA DEI VIRUS
ADENOVIRUS	7 GIORNI – 3 MESI
ASTROVIRUS	7 – 90 GIORNI
CORONAVIRUS	3 ORE
SARS ASSOCIATED VIRUS	72 – 96 ORE
COXSACKIE VIRUS	> 2 SETTIMANE
CYTOMEGALOVIRUS	8 ORE
ECHOVIRUS	7 GIORNI
HAV	2 ORE - 60 GIORNI
HBV	> 1 SETTIMANA
HIV	> 7 GIORNI
HERPES SIMPLEX VIRUS, TYPE 1 AND 2	4.5 ORE – 8 SETTIMANE
INFLUENZA VIRUS	1 – 2 GIORNI
NOROVIRUS AND FELINE CALICI VIRUS (FCV)	8 ORE – 7 GIORNI
PAPILLOMAVIRUS 16	> 7 GIORNI
PAPOVAVIRUS	8 GIORNI
PARVOVIRUS	> 1 ANNO
POLIOVIRUS TYPE 1	4 ORE – < 8 GIORNI
POLIOVIRUS TYPE 2	1 DAY – 8 SETTIMANE
PSEUDORABIES VIRUS	≥ 7 GIORNI
RESPIRATORY SYNCYTIAL VIRUS	FINO A 6 ORE
RHINOVIRUS	2 ORE – 7 GIORNI
ROTAVIRUS	6 – 60 GIORNI
VACCINIAVIRUS	3 SETTIMANE – > 20 SETTIMANE

Fonte: Axel Kramer, Ingeborg Schwebke, Günter Kampf How long do nosocomial pathogens persist on inanimate surfaces?

tabelle riportate sottolinea che un contatto con una sola mano con una superficie contaminata si traduce in un grado variabile di trasferimento del patogeno. Le mani contaminate possono trasferire virus su altre 5 superfici o su altri 14 soggetti. Le mani contaminate possono anche essere la fonte di ri-contaminazione della superficie. I tassi di conformità degli operatori sanitari nell'igiene delle mani sono noti per essere intorno al 50%. A causa della schiacciante evidenza di una scarsa conformità con l'igiene delle mani, è chiaro che il rischio di superfici contaminate non può essere trascurato.

Conclusioni

Sempre con lo scopo di migliorare la pulizia e la disinfezione in ambito sanitario, dallo studio di *Carling* PC and Huang SS. *Commentary: Improving Healthcare Environmental Cleaning and Disinfection,* riportiamo queste ultime sintetiche considerazioni:

- I patogeni nosocomiali sopravvivono bene su superfici asciutte.
- Le superfici ambientali sono spesso contaminate da agenti patogeni nosocomiali, singoli oggetti (come i telefoni, senza una chiara definizione di chi compete la pulizia) devono essere inclusi nella valutazione di un'adeguata pulizia.
- La contaminazione dei pazienti colonizzati può essere simile a quella dei pazienti infetti.
- La camera precedentemente occupata da una paziente con multi-resistenza antibiotica aumenta il rischio di trasmissione al paziente che successivamente occupa lo stesso letto.
- Molte superfici non vengono pulite secondo quando indicato dai protocolli.
- Una pulizia più accurata riduce la contaminazione ambientale.
- La sanificazione seguita dalla disinfezione riduce l'acquisizione di microrganismi patogeni.
- Superfici ambientali contaminano frequentemente le mani del personale sanitario e i ceppi dei patogeni ambientali sono stati collegati a epidemie.

PREVENIRE E GESTIRE IL RISCHIO SANITARIO

PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEL PAZIENTE È NECESSARIO UN APPROCCIO INTEGRATO E PROFESSIONALMENTE STRUTTURATO

Francesca Stefanutti, avvocato*

Il sistema sanitario è un sistema articolato nel quale interagiscono molteplici fattori (esperienze professionali multiple, specificità dei singoli pazienti, modelli organizzativi, gestionali, e tecnologici differenti e così via) che per garantire la sicurezza del paziente devono coordinarsi e interagire tra loro.
Rispetto agli altri sistemi complessi, in quello sanitario prevale il 'fattore umano', che se da una parte costituisce una risorsa, dall'altra comporta una certa fragilità e criticità poiché il comportamento umano e la performance individuale non sono prevedibili e riproducibili e spesso non corrispondono alle aspettative.
La *sicurezza* dei pazienti è strettamente legata all'efficienza dell'organizzazione sanitaria e anche alla consapevolezza nel comprendere i limiti individuali. Proprio per questo è necessario un cambiamento di cultura riguardo all'errore, fare propria la nuova prospettiva che tende a considerare lo sbaglio come fonte di apprendimento e non a valutarlo solo come un comportamento scorretto.
Dal momento che in ogni organizzazione complessa non è possibile eliminare l'errore e il verificarsi di un incidente, è necessario individuare e adottare tutti gli strumenti possibili per cercare di controllarli.

** esperta di assistenza legale a strutture ospedaliere e realtà private. Studio Legal Grounds, studio di avvocati innovativo emultidisciplinare che si occupa di differenti tematiche specialistiche. Da giugno 2019 è membro di ALIANT, studio legale internazionale a livello globale. www.legalgrounds.eu*

Cos'è il 'rischio clinico'

Con questo termine si intende la probabilità che un paziente sia vittima di un evento avverso, ovvero subisca un danno o un disagio che è imputabile alle cure sanitarie, che determina un prolungamento del periodo di degenza, un peggioramento delle condizioni di salute o la morte. Il rischio clinico può essere limitato attraverso iniziative di *Risk Management* attuate nella singola struttura sanitaria, che prevedono strategie di lavoro con la partecipazione di diverse figure che operano nell'ambito sanitario e che devono operare in sinergia.
La legge Gelli n. 24/2017 "*Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti la professione sanitaria*" ha di fatto resa obbligatoria l'adozione di un modello organizzativo di gestione del rischio sanitario 'Risk Management' (legge n. 208/2015) in tutte le strutture sanitarie sia pubbliche e sia private, chiamate ad attivare il monitoraggio, la prevenzione e la gestione del rischio. L'obiettivo dichiarato è quello di garantire la sicurezza delle cure e contrastare la 'medicina difensiva': la sicurezza delle cure quindi diventa parte integrante del diritto alla salute e si tutela con la creazione in tutte le strutture sanitarie di un Centro di Risk Management per la gestione del rischio clinico e la sicurezza del paziente, idoneo a valutare gli errori dei professionisti e adottare politiche per individuarli e soprattutto prevenirli. L'art. 1, II comma della Legge n.24/2017 stabilisce che: "*la sicurezza delle cure si realizza anche mediante l'insieme di tutte le attività finalizzate alla prevenzione e alla gestione del rischio connesso all'erogazione di prestazioni sanitarie e l'utilizzo appropriato delle strutture tecnologiche e organizzative*".
Al fine di ridurre il contenzioso, l'art. 2 della Legge n.24/2019 prevede che: " *In ogni Regione è istituito, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il Centro per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza del paziente, che raccoglie dalle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private i dati regionali sui rischi ed eventi avversi e sul contenzioso e li trasmette annualmente, mediante procedura telematica unificata a livello nazionale, all'Osservatorio nazionale delle buone pratiche sulla sicurezza nella sanita', di cui all'articolo 3.*".
Attualmente nelle Regioni dove è stato adottato buon lavoro di " gestione del rischio", (Toscana, Emilia Romagna e Lombardia) è stato confermato che le strutture che hanno investito in risk management non solo hanno meno contenzioso legale ma sborsano meno in termini di " premi assicurativi" e risarcimenti, perché alla realizzazione di sistemi di prevenzione, gestione e monitoraggio del rischio, corrisponde una sostanziale azione di prevenzione del danno.

Gli strumenti operativi adatti

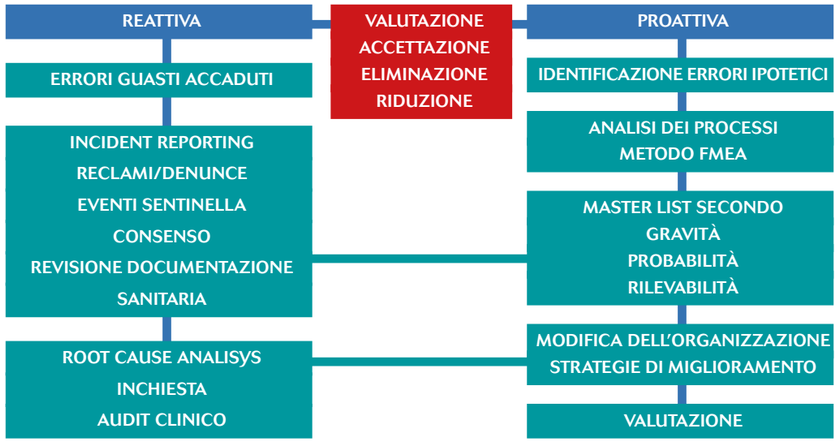
In questi casi ecco che la *prevenzione dei rischi e la formazione* diventano quindi gli strumenti indispensabili per tutti gli operatori. La legge prevede che nel processo di gestione del rischio clinico debbano partecipare tutti gli operatori che prestano la loro attività presso le strutture, a prescindere dal loro contratto di lavoro.
Il generale concetto di sicurezza va riconsiderato come un elemento del sistema e l'evento avverso come un accadimento alla cui realizzazione hanno interagito fattori tecnici, organizzativi e di processo, >

PREVENT AND MANAGE HEALTH RISK

AN INTEGRATED APPROACH IS REQUIRED TO ENSURE PATIENT SAFETY AND PROFESSIONALLY STRUCTURED

The health system is an articulated system in which multiple factors interact. Patient safety is closely linked to the efficiency of the healthcare organization and also to the awareness in understanding the individual limits. The new perspective tends to consider the mistake as a source of learning and not to evaluate it only as an incorrect behavior. Since in any complex organization it is not possible to eliminate the error and the occurrence of an accident, it is necessary to identify and adopt all the possible tools to try to control them. The 'health risk' is the probability that a patient is a victim of an adverse event, that is, he suffers damage or discomfort that is attributable to health care, which determines a prolongation of the period of hospitalization, a worsening of health conditions or death . The health risk can be limited through Risk Management initiatives implemented in the individual healthcare facility. According to the Italian legislation, the safety of health care is an integral part of the right to health and in all health facilities a health risk center must be created, to assess the errors of professionals and adopt policies to identify them and above all prevent them. Risk prevention and training therefore become the indispensable tools for all operators. There are various steps to keep in mind to manage risk, which include first establishing the context, then identifying the risk,

GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO



che non hanno avuto origine dal singolo errore umano.

Strategie e obiettivi

Innanzitutto, a livello aziendale, un elemento fondamentale per prevenire gli eventi avversi - e quindi per contenere i costi legati al contenzioso - è implementare strategie mirate di *clinical risk management* basate sulla rilevazione delle principali fonti di rischio. Infatti, la sicurezza di chi è ricoverato in una struttura sanitaria deriva dalla capacità di progettare e gestire organizzazioni in grado di ridurre la probabilità che si verifichino errori *(prevenzione*) e di recuperare e contenere gli effetti degli errori che comunque si verificano (*protezione*).

Le principali attività di gestione del rischio

Ci sono vari passaggi da tenere presenti per gestire il rischio, che prevedono innanzitutto di stabilire il contesto e, quindi, di identificare il rischio, di analizzarlo, valutarlo e trattarlo. Tutto questo processo deve essere monitorato e rivisto in una logica di sinergia interdisciplinare, un approccio globale che supera i confini permettendo una visione più ampia del problema e maggiori possibilità di contributi costruttivi. Sono due i metodi utilizzati per la valutazione del rischio: Reattivo e Proattivo.
Il metodo Reattivo si basa sulla valutazione 'a posteriori' degli eventi avversi e ha come scopo l'identificazione delle cause che li hanno determinati.
L'altro sistema, quello proattivo, invece, vuole individuare ed eliminare le criticità del sistema prima che l'evento avverso si verifichi.

I due metodi a confronto

In entrambi i casi, la base e lo scopo comune dei due percorsi di gestione del Rischio sono la sua Valutazione, l'Accettazione, l'Eliminazione e la Riduzione. (Tab.: GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO)

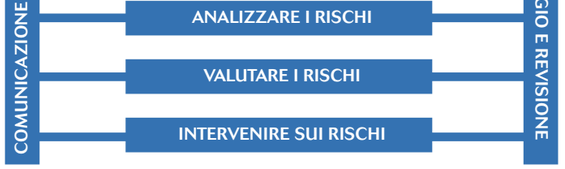
Una gestione Reattiva considera gli errori/i guasti accaduti, a cui fanno seguito Incident reporting; Reclami/ Denunce; Eventi sentinella; Consenso; Revisione documentazione sanitaria.
La gestione Proattiva, invece, si basa sull'identificazione degli errori ipotetici, a cui segue l'analisi dei processi con il metodo FMEA (Analisi dei modi e degli effetti degli errori - failure mode and effect analysis), che è preventivo e si basa su considerazioni teoriche e non sperimentali e il metodo FMECA (failure mode and critical effect analysis), che consiste in una analisi dei processi attraverso un percorso di tipo qualitatitvo e l'assunzione di decisioni operative concrete.
Quindi viene stilata una Master List secondo la Gravità, la Probabilità e la Rilevabilità.
Da qui discende la modifica dell'organizzazione e le strategie di miglioramento da cui deriva l'ultimo passaggio che è la Valutazione del rischio.
Un altro strumento proattivo è il Cognitive TasK Analysis: metodo all'interno del quale si decompongono formalmente le attività umane in una serie di operazioni semplici ed elementari, sulla base di un'analisi degli obiettivi prefissati.

Gli Strumenti Operativi Reattivi

- Incident Reporting scheda di segnalazione dell'evento avverso e dei near misses;
- Ruolo del personale sanitario e tecnico-amministrativo (segnalatore e facilitatore)
- Eventi sentinella
- Data base reclami e denunce
- Revisione della documentazione sanitaria
- Informazione e consenso
- Audit clinico
- Root Cause Analisys (RCA - indagine finalizzata a esaminare ciò che è accaduto cercandone le cause, focalizzandosi non sulla ricerca delle responsabilità ma sull'identificazione degli interventi di miglioramento)

Per quanto riguarda l'Incident Reporting, trattasi di segnalazioni volontarie e/o obbligatorie, strutturate di eventi indesiderati (near misses- qualità intrinseca di un determinato fattore che può causare danni - e incidenti), che hanno lo scopo di rilevare criticità del sistema o di alcune procedure, attraverso schede di segnalazione.
Queste comunicazioni devono essere anonime, riservate, confidenziali, non punitive, e tempestive.
Il sistema di reporting è implementato introducendo una catalogazione degli eventi avversi (data base), creando un primo monitoraggio degli eventi.
E questa è la Base di analisi per predisporre strategie di miglioramento.
Gli Eventi Sentinella sono episodi che si manifestano in modo assolutamente inatteso, ma rilevano gravi criticità del sistema, indipendentemente da una colpa specifica professionale. Sono definiti eventi sentinella quelli che causano morte o gravi danni al paziente e che determinano una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del servizio sanitario (Ministero della Salute). E sono segnalazioni utili poiché rilevano possibili fonti di rischio.
Informazione e consenso: è uno dei cardini della gestione del rischio clinico, non tanto considerandolo dal punto di vista giuridico (validità del consenso riguardo all'età, alle condizioni psicofisiche ecc.), ma come fondamentale processo di comunicazione, nel quale il medico può conquistare ampia parte della fiducia del paziente.
Ciò ha notevole importanza nel prevenire azioni rivendicative, soprattutto quando si verifica un evento avverso.
La Cartella Clinica è il documento che evidenzia l'appropriatezza delle cure erogate rispetto agli standard, consente la comunicazione tra i medici e determina una protezione legale. Gli errori più consueti che si osservano nella compilazione della cartella clinica descritti in letteratura sono numerosi, come la scarsa leggibilità (lamentata spesso anche dalle Direzioni dei Presidi Ospedalieri), omissioni e annotazioni postume (soprattutto dopo la percezione di un possibile contenzioso).

GESTIONE PROATTIVA



Cosa fare per tutelarsi

Il primo passo è identificare i rischi e cercare di prevenirli, e avere una completa e chiara documentazione che possa provare di aver adempiuto i propri compiti con la diligenza richiesta per dimostrare che la complicanza è stata una causa non imputabile.
Il Sistema di garanzia si pone diversi obiettivi: dal migliorare i comportamenti degli operatori mediante la formazione continua a tracciare e monitorare in modo sistematico gli eventi avversi, a prevenire e ridurre il contenzioso e i reclami.
Inoltre, è importante effettuare audit clinici sui risultati - almeno su base annuale - e centralizzare la gestione del rischio realizzando un Osservatorio Permanente medico legale sul contenzioso.
Tutte queste operazioni hanno lo scopo di ridurre il verificarsi di eventi avversi che possono essere prevenuti, limitare il contenzioso e contenere le conseguenze delle azioni legali.

analyzing it, evaluating it and treating it. There are two methods used for risk assessment: Reactive and Proactive. The reactive method is based on the a posteriori evaluation of adverse events and aims to identify the causes that determined them. The other system, the proactive one, instead, wants to identify and eliminate the criticalities of the system before the adverse event occurs. Reactive management considers the errors / failures that have occurred, followed by Incident reporting; Complaints / Complaints; Sentinel events; Consent; Health documentation review. Proactive management is based on the identification of hypothetical errors, followed by the analysis of processes with the FMEA method (Analysis of the modes and effects of errors - Failure Mode and Effect Analysis), which is preventive and based on theoretical considerations and non-experimental. What to do to protect yourself The first step is to identify the risks and try to prevent them, and have a complete and clear documentation that can prove that they have fulfilled their duties with the diligence required to prove that the complication was a cause not attributable. The Guarantee System has several objectives: from improving operators' behavior through continuous training to systematically track and monitor adverse events, to prevent and reduce disputes and complaints. Furthermore, it is important to perform clinical audits on the results - at least on an annual basis - and to centralize risk management by creating a permanent medical-legal observatory on the dispute.

L'IMPORTANZA DELL'IGIENE NELLA PROGETTAZIONE

UNA LEZIONE DI AFIDAMP AL POLITECNICO DI MILANO

Vittoria Orsenigo

Una delle mission di Afidamp, l'Associazione che riunisce tutte le componenti della filiera del cleaning professionale, è 'diffondere la cultura del pulito'. Obiettivo che negli anni si è concretizzato in diverse iniziative, ma che negli ultimi tempi ha registrato un'attività più intensa, maggiormente rivolta a offrire suggerimenti e strumenti non solo teorici ma pratici e operativi per intervenire nei differenti settori riguardo ai temi dell'igiene e della pulizia. Non ultimo il settore della sanità, in cui la necessità di ambienti 'sanificati' fa parte integrante e imprescindibile per il percorso di guarigione del malato.
In questo caso, il discorso viene fatto 'a monte': per avere strutture sanitarie adeguatamente igieniche è necessario che siano anche state progettate tenendo conto dei diversi fattori che entrano in gioco.
Così continua il percorso di collaborazione con il Politecnico di Milano, con una lezione che Afidamp ha tenuto al Master di II Livello in Pianificazione, Programmazione e Progettazione dei Sistemi Ospedalieri e Socio-Sanitari sul tema "La gestione dei servizi di pulizia in ambito sanitario: prodotti, tecnologie, innovazioni, costi" nel corso di una mattinata dedicata ad architetti, ingegneri, ingegneri clinici e medici. A parlarne Stefania Verrienti, segretario generale di Afidamp e i soci Alessandro Nava (Diversey), Andrea Loro Piana (Falpi), Daniele Cantagalli (Ècosì) e l'apporto esterno di Renato Santinon (Dussmann). E proprio a Stefania Verrienti abbiamo chiesto di illustrarci meglio questa iniziativa.

"Già da qualche anno Afidamp collabora con il Politecnico di Milano per il Master sulla Progettazione dei sistemi ospedalieri. Riteniamo che l'argomento sia molto importante perché il progettista ha un ruolo fondamentale e può davvero fare la differenza per far sì che le strutture sanitarie raggiungano un grado di pulizia eccellente. Ovviamente partire dalla base è fondamentale, per questo ci rivolgiamo a chi si sta specializzando nella progettazione ospedaliera. Il Master è di II Livello, destinato cioè a chi ha già conseguito una laurea magistrale e vi partecipano, oltre ad architetti e ingegneri clinici, anche i medici".

In particolare, qual è stato l'approccio di Afidamp?

"Afidamp è intervenuta sostenendo il Master con una borsa di studio e mettendo a disposizione degli studenti il proprio know how con una lezione che li rendesse consapevoli del proprio ruolo e che elargisse dei consigli molto pratici sull'approccio da tenere. Il tema riveste grande importanza sotto due aspetti: sia perché bisogna considerare la pulizia come un intervento di manutenzione di cui tenere conto in fase di progettazione, sia perché la pulizia è un elemento sostanziale nella prevenzione delle ICA, le infezioni correlate all'assistenza".

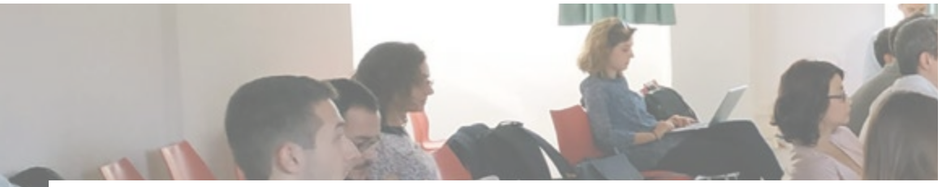
Qual è stato lo sviluppo di questa lezione?

"Come dicevo la prima parte del nostro intervento >

THE IMPORTANCE OF HYGIENE IN DESIGN
A LESSON FROM AFIDAMP AT THE MILAN POLYTECHNIC

The collaboration with the Polytechnic University of Milan continues, with a lecture that Afidamp gave to the II Level Master in Planning, Planning and Design of Hospital and Socio-Health Systems on the theme "The management of cleaning services in the health sector: products , technologies, innovations, costs "during a morning dedicated to architects, engineers, clinical engineers and doctors. Stefania Verrienti, general secretary of Afidamp and partners Alessandro Nava (Diversey), Andrea Loro Piana (Falpi), Daniele Cantagalli (ÈCOSÌ) and the external contribution of Renato Santinon (Dussmann) talked about it.

Stefania Verrienti illustrates the initiative and role of Afidamp.
Afidamp intervened - as well as supporting the Master and promoting it together with other associations - taking a lesson in particular on cleaning systems. Therefore specifically referring to the topics and points to consider in order to safely plan a hospital. The theme is of great importance in two respects: both because cleaning must be considered as a maintenance intervention to be taken into account in the design phase, and because cleanliness and hygiene are important as hospital-acquired infection (HAI) prevention.
Hygiene is an active part of prevention operations in the health sector because it prevents microbial regrowth, a danger that takes on ever greater importance in terms of numbers and economic cost. For this reason it is



ha voluto spiegare che la pulizia è un'operazione di manutenzione a tutti gli effetti e come tale il progettista deve mettere in condizione l'operatore di potere lavorare al meglio rendendogli le cose più facili, con la conseguenza di una miglior resa e quindi minori costi; secondariamente è stato posto l'accento sulla funzione di prevenzione. L'igiene, infatti, è parte sostanziale delle operazioni di prevenzione nell'ambito sanitario perché impedisce la ricrescita microbica, un pericolo che assume connotati di sempre maggiore importanza in termini di numeri e di costo economico. Per questo è importante che il lavoro di pulizia venga svolto al meglio, per garantire la sicurezza sia del paziente, sia dell'operatore sanitario".

In quale modo si è parlato operativamente delle necessità di prevedere le operazioni di pulizia e il loro svolgimento?
"Il tema non è stato affrontato solo in maniera teorica, ma ha avuto una connotazione pratica. Sono seguiti infatti interventi molto concreti che hanno riguardato le tecniche e le tecnologie utilizzate per la pulizia professionale. Siamo dunque entrati nel merito di macchine, attrezzature e prodotti i chimici grazie al contributo di alcune aziende associate che si sono prestate a spiegare le diverse problematiche e possibili risoluzioni. Abbiamo portato anche la testimonianza di un'impresa di servizi che è intervenuta sul tema dei costi, della logistica e ha presentato alcune *best* e anche *worst practices*. Un buon progettista non deve quindi mirare al solo risultato estetico che, se pur appagante, non sempre risponde a tutti i requisiti di funzionalità che deve avere una struttura ospedaliera. Un buon progettista deve avere il buon senso di rivolgersi a chi tutti giorni si interfaccia con i problemi di manutenzione di un edificio per capirne le reali esigenze. Progettare è un'operazione complessa che richiede estrema competenza e anche un po' di umiltà."

Qual è stata la partecipazione del pubblico?
"Devo dire che negli anni si è notato un sempre crescente interesse, una maggiore quantità di domande e quesiti molto competenti sulle reali problematiche che qualcuno si è già trovato a dover affrontare. Quest'anno in particolare la classe ha mostrato interesse anche a proseguire la collaborazione con noi e si è ipotizzato di creare un tavolo di lavoro che porti magari ad una pubblicazione che possa essere utile come libro di testo anche per le future generazioni di progettisti. Afidamp è ovviamente molto disponibile e gratificata di poter dare un contributo così fattivo, anche perché come già detto, siamo sensibili al tema".

È un momento di grande importanza, perché si entra nel merito di ciò che significa veramente creare le condizioni migliori per avere pulizia e igiene...
"Il nostro obiettivo è proprio quello di responsabilizzare il progettista. L'architettura, rispetto alle altre arti, è quella che ha un ruolo sociale. Di conseguenza il progettista ha una grande responsabilità: creare le condizioni perché l'ospedale sia il più igienico e sicuro possibile. Quindi quello che Afidamp chiede al progettista è documentarsi bene sulle richieste funzionali degli spazi, sulle attitudini e caratteristiche dei materiali da costruzione utilizzati per progettare questi ambienti e sugli arredi scelti. Si richiede quindi maggiore responsabilità e consapevolezza del proprio ruolo".

important that the cleaning work is carried out to the best, to ensure the safety of both the patient and the healthcare provider.

It was not just a matter of dealing with the topic in a theoretical way, but it had a practical and informative connotation. In fact, very specific interventions followed that concerned everything that is used to clean and sanitize such a particular environment, so we talked about machines, equipment and chemical products. And a service company has made its contribution regarding the costs of the interventions to be carried out, a primary topic in the management of a hospital. The designer must take all these issues into consideration.

PIANIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO CONTINUO IN UNA STRUTTURA SANITARIA

Ing. Luigi Mora - AD CED Ingegneria*

PERCHÉ SI POSSA SVOLGERE UN SERVIZIO EFFICIENTE È NECESSARIO CHE SIANO CONSIDERATE TUTTE LE FASI DI INTERVENTO: DAL CONCEPT ALLO SVILUPPO, ALLA REALIZZAZIONE

Una struttura sanitaria, cosi come tutte le strutture produttive o erogatrici di servizi, necessita non solo di essere mantenuta ma di un miglioramento continuo per riuscire a rendere un servizio sempre più efficiente ed efficace ai pazienti.
Abitualmente si utilizza il periodo di agosto ed eventualmente quello natalizio per gli interventi più consistenti . La complessità delle normative attuali (comunali, regionali, nazionali, sanitarie) e degli adempimenti burocratici fanno sì che talvolta le attività tecniche per acquisire i permessi diventano rilevanti e con la necessità di utilizzare molte figure professionali di diversa estrazione (geologo, topografo, tecnico catastale, architetto, ingegnere civile, strutturista, progettista impianti elettrici, progettista impianti meccanici, collaudatori, fisico esperto in acustica, esperto ambientale, progettista idraulico…) oltre a richiedere tempi lunghi e spesso scarsamente prevedibili.
In questo contesto l'azienda, per fare efficienza anche in questa sfera, deve modificare il proprio modo di operare e focalizzarsi su tre aspetti fondamentali:

- utilizzo di una struttura organizzata e fidelizzata per le attività tecniche
- studio del lay-out ottimale
- pianificazione degli interventi

Utilizzo di una struttura organizzata e fidelizzata per le attività tecniche

Negli ultimi vent'anni è profondamente cambiato il mondo delle imprese che operano nell'edilizia e sono cresciute esponenzialmente le figure professionali che è necessario impiegare per la realizzazione di un progetto. Le imprese generali, nella maggior parte dei casi, si sono svuotate di competenze e di forza lavoro diretta mentre le imprese specialistiche hanno affinato le proprie competenze specializzandosi sempre di più; questo comporta che, mentre una volta trovavamo maestranze che erano allo stesso tempo carpentieri, ferraioli, piastrellisti etc…, in grado di leggere i disegni di progetto, avevano competenze trasversali e permettevano ai clienti di appoggiarsi a loro per qualsiasi necessità, oggi non è più cosi. Al piastrellista devi spiegare perfettamente quello che deve fare e se c'è un imprevisto spesso non è in grado di risolverlo in autonomia o proporre soluzioni se sono al di fuori della propria sfera di competenza.
In questo scenario diventa fondamentale utilizzare *società d'ingegneria strutturate*, non solo per la *progettazione* ma anche per la gestione della costruzione, per poter conseguire i migliori risultati ed essere in grado di:

- affrontare in modo unitario le complessità delle attività progettuali e di ottenimento dei vari permessi e autorizzazioni;
- predisporre progetti sempre più definiti e dettagliati per ridurre al minimo gli imprevisti;
- predisporre progetti coordinati fra tutte le discipline ingegneristiche e che abbiano già risolto sulla carta le interferenze; >

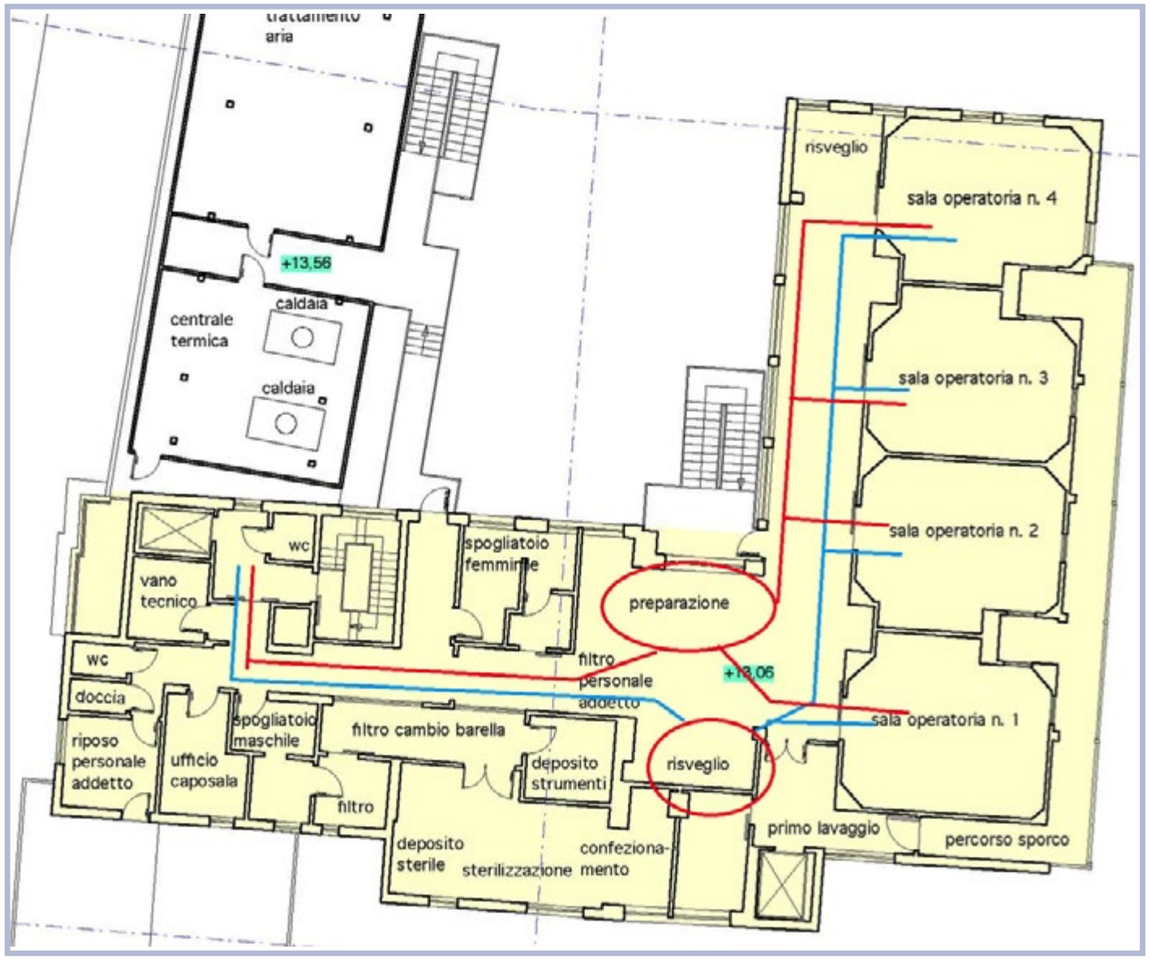
PLANNING AND CONTINUOUS IMPROVEMENT IN A HEALTHCARE FACILITY

FOR AN EFFICIENT SERVICE TO BE CARRIED OUT IT IS NECESSARY THAT ALL THE PHASES OF INTERVENTION ARE CONSIDERED: FROM THE CONCEPT TO THE DEVELOPMENT, TO THE REALIZATION

A health structure, like all manufacturing or service structures, needs not only maintenance but continuous improvement in order to provide more efficient and effective services for patients. The complexity of the current norms (local, regional national and health service) and the bureaucratic requirements mean that sometimes the technical procedures for getting permits become complicated and many different professionals need to be consulted. They also take a long and often unforeseen time.
Therefore with this in mind, to be more efficient in this area companies need to change their way of working and focus on three fundamental aspects:

- *An organizational and reliable structure for all the technical procedures*
- *An optimal lay-out study*
- *A plan of action*

In the last twenty years the world of building companies has changed dramatically and the number of professionals necessary to realise a project has grown exponentially.
General building companies, in the majority of cases have got rid of skills and direct work force while specialist companies have refined their skills and become more and more specialised.
In this scenario the use of a structural engineering consultant becomes fundamental not only from the point of view of planning but also for construction management.
They produce the best results and provide an approach to the complexities of the planning in a unified way and also obtain the various permits and authorisations. They can produce more and more detailed plans to reduce unforeseen problems to the minimum, manage and co-ordinate specialist companies on site and meticulously oversee how the work is carried out.
Optimal lay-out study



Stato di fatto chirurgia

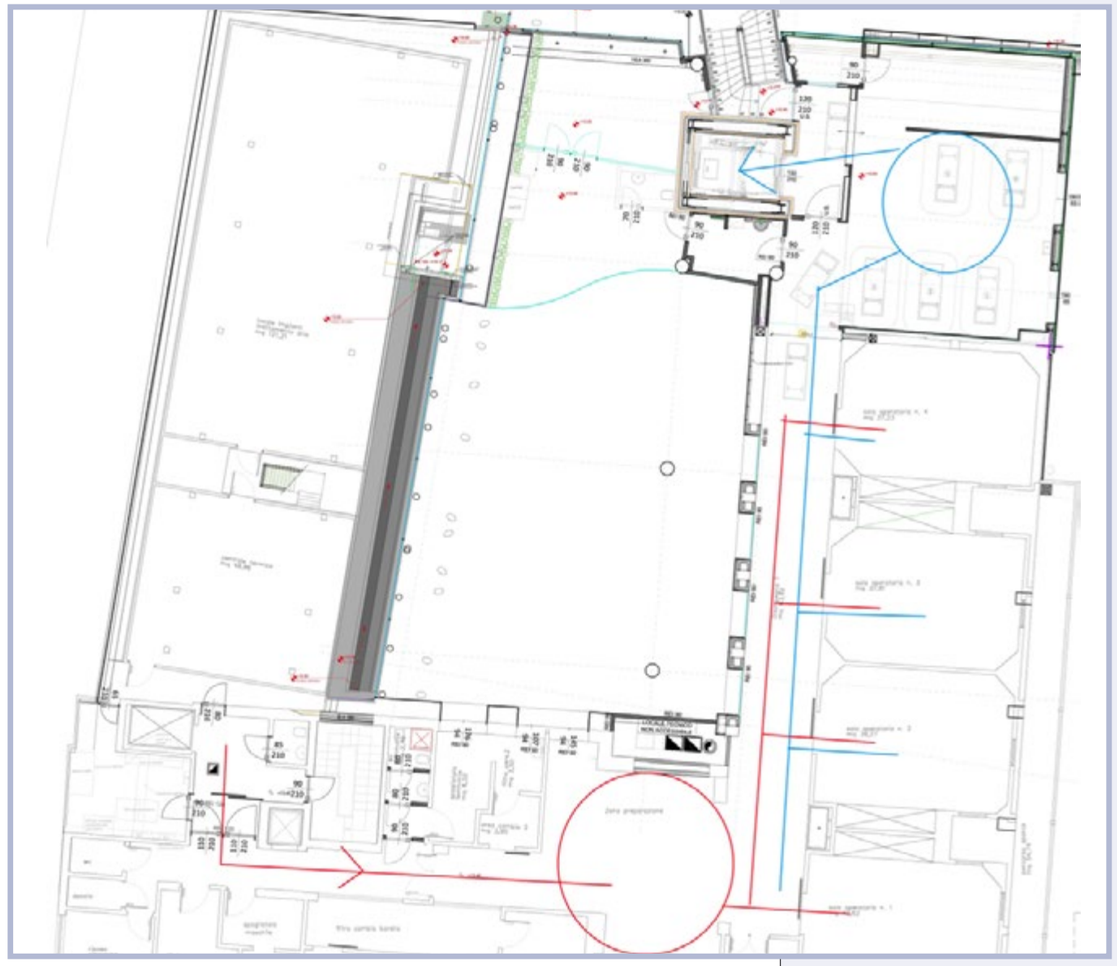
- predisporre un percorso temporale attendibile degli interventi;
- gestire in cantiere le imprese specialistiche e coordinarle per raggiungere gli obiettivi del progetto;
- aiutare le imprese specialistiche a superare le difficoltà in cantiere per restare nei tempi e nei costi prefissati;
- seguire con meticolosa attenzione gli esecutori delle opere.

Studio del lay-out ottimale

La maggior parte delle strutture sono cresciute negli anni con aggiunte ai corpi di fabbrica originali e modifiche degli utilizzi degli spazi rincorrendo le esigenze del momento e spesso senza una visione complessiva della efficienza della struttura sanitaria.
È importante interrompere questa rincorsa a soddisfare le emergenze e fermarsi ad analizzare la situazione, scoprire quello che non va e studiare come si possa migliorare nel tempo con interventi che spesso non possono stravolgere la struttura ma che sono organici e indirizzati a ottenere nel medio termine una situazione più efficiente.
Questo studio deve focalizzarsi su diversi aspetti (sanitario, energetico, funzionale, adeguamento normativo) che presuppongono un'analisi precisa dello stato di fatto.
In questi casi anche uno studio dei percorsi e una simulazione dinamica dei kilometri che il personale è costretto a fare può far render conto di come indirizzare le scelte progettuali.
Lo studio del miglioramento del lay-out e della struttura porterà a efficienze e a *saving* significativi nei consumi e quindi nei costi.

Pianificazione degli interventi

La pianificazione è necessaria per avere un quadro d'insieme di come si vuole far evolvere la struttura sanitaria con consapevolezza dei tempi e dei costi per raggiungere gli obiettivi che ci si è prefissi.
La pianificazione degli interventi deve essere fatta a due livelli:
- un livello macro che organizza gli interventi su un orizzonte temporale di circa cinque anni in cui prevedere anche la sostituzione delle apparecchiature, la diversa organizzazione di alcuni spazi, la soluzione delle criticità riscontrate.
Sulla base di questa pianificazione si possono anticipare tutte le attività tecniche per conseguire i permessi in modo tale da:
proteggersi dal rischio di ritardi dovuti alla burocrazia della pubblica amministrazione; *ridurre* sensibilmente i costi delle attività tecniche per conseguire i permessi (una pratica che contiene molti lavori ha spesso lo stesso iter e impegno tecnico di una analoga pratica che contiene meno lavori); *avere un indicazione* più precisa dei costi da sostenere negli anni e delle efficienze che si ottengono.
- un livello micro con un orizzonte temporale di un anno che comprende anche le manutenzioni ordinarie e straordinarie e in cui è importante coordinare gli interventi con le necessità di esercizio. Da ultimo poniamo l'accento sulla qualità della progettazione e della capacità di trovare soluzioni che portino realmente a migliorare il comfort degli utenti, ridurre i rischi e migliorare i costi per la struttura sanitaria.
Due esempi significativi:



Progetto chirurgia

RIORGANIZZAZIONE RADIOLOGIA

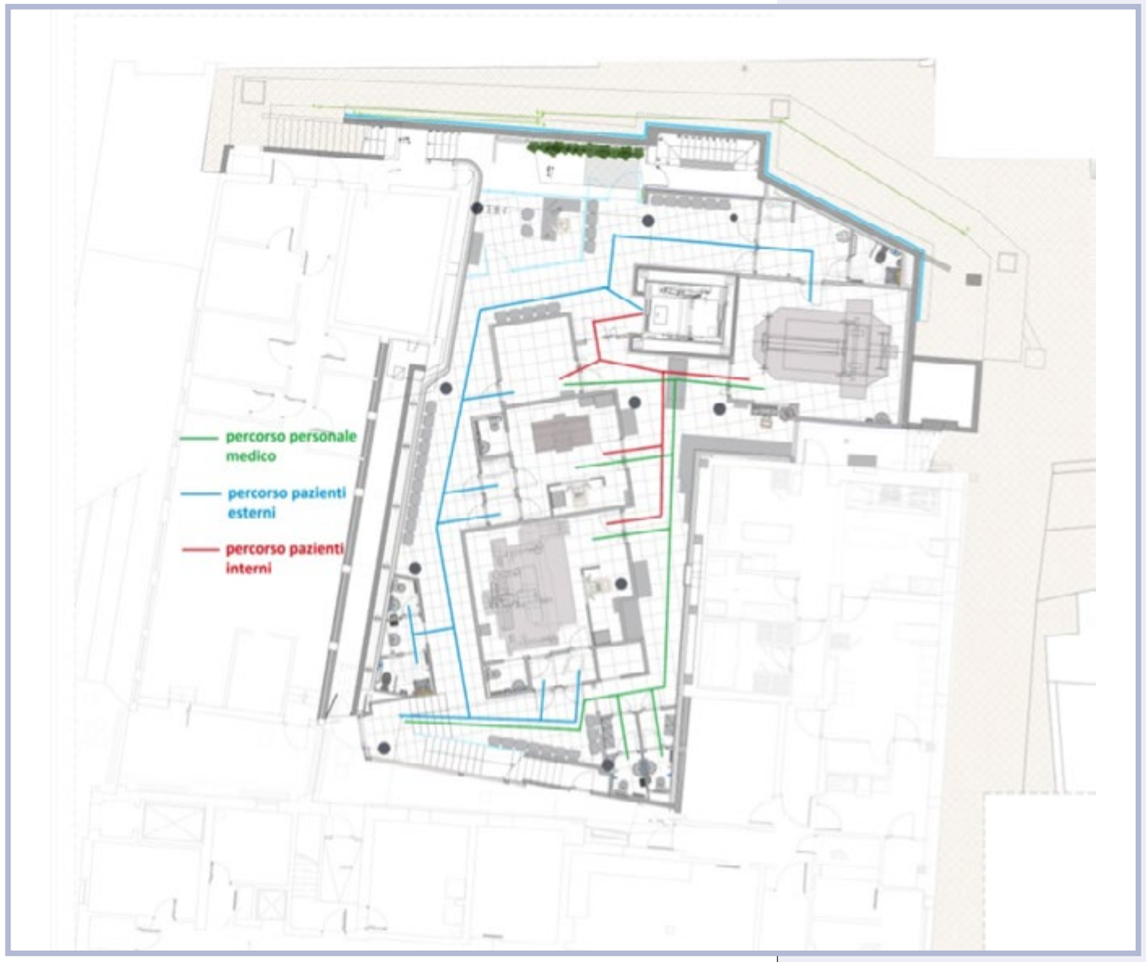
Si è realizzato un Reparto nuovo per ampliare la capacità di erogare il servizio. Siamo partiti dall'idea iniziale del cliente e utilizzando gli stessi spazi l'abbiamo trasformata seguendo i seguenti criteri:

- percorsi separati per i pazienti esterni e i pazienti interni
- percorsi separati dei dottori e tecnici radiologici dal percorso pazienti esterni >

The majority of health structures have grown through the years by having bits added to the original building and changes made to the use of space to meet the needs of a particular moment. Often there has been no overall attention paid to the efficiency of the health structure. This reactivity to emergencies needs to be stopped and the situation analysed. The analysis needs to focus on different aspects (health, energy, function, conformity to norms) which require careful analysis of the actual situation. In these cases a study of the routes and a dynamic simulation of the kilometres staff must walk is necessary to understand how to make the planning choices.

PLANNING OPERATIONS

Planning is necessary in order to have a total picture of how the health structure should evolve and to be aware of the time



Radiologia carta ottimizzata

- doppio spogliatoio per ogni sala radiologica di cui uno più grande per persone accompagnate e con scarsa mobilità
- postazione del tecnico radiologo sempre in asse con la macchina radiologica

Con queste premesse la soluzione ha portato a raddoppiare la capacità di erogare servizi a parità di personale. *(vedi Radiologia pianta ottimizzata)*

MIGLIORAMENTO SALE OPERATORIE

Le Sale operatorie avevano un solo accesso con scala e monta lettighe e un'area preparazione e risveglio coincidenti. Questa situazione dava criticità nel momento in cui alcuni pazienti in risveglio stazionavano più del previsto per il periodo di osservazione post operatorio e quindi impedivano la possibilità di mettere in preparazione altri pazienti, con conseguente riduzione dell'attività operatoria. Il progetto ha previsto un nuovo accesso sul lato opposto all'ingresso e la realizzazione non solo della Sala risveglio ma anche di un'area riservata per i gessi e per le medicazioni post operatorie.

Con questa soluzione si è ottenuto:

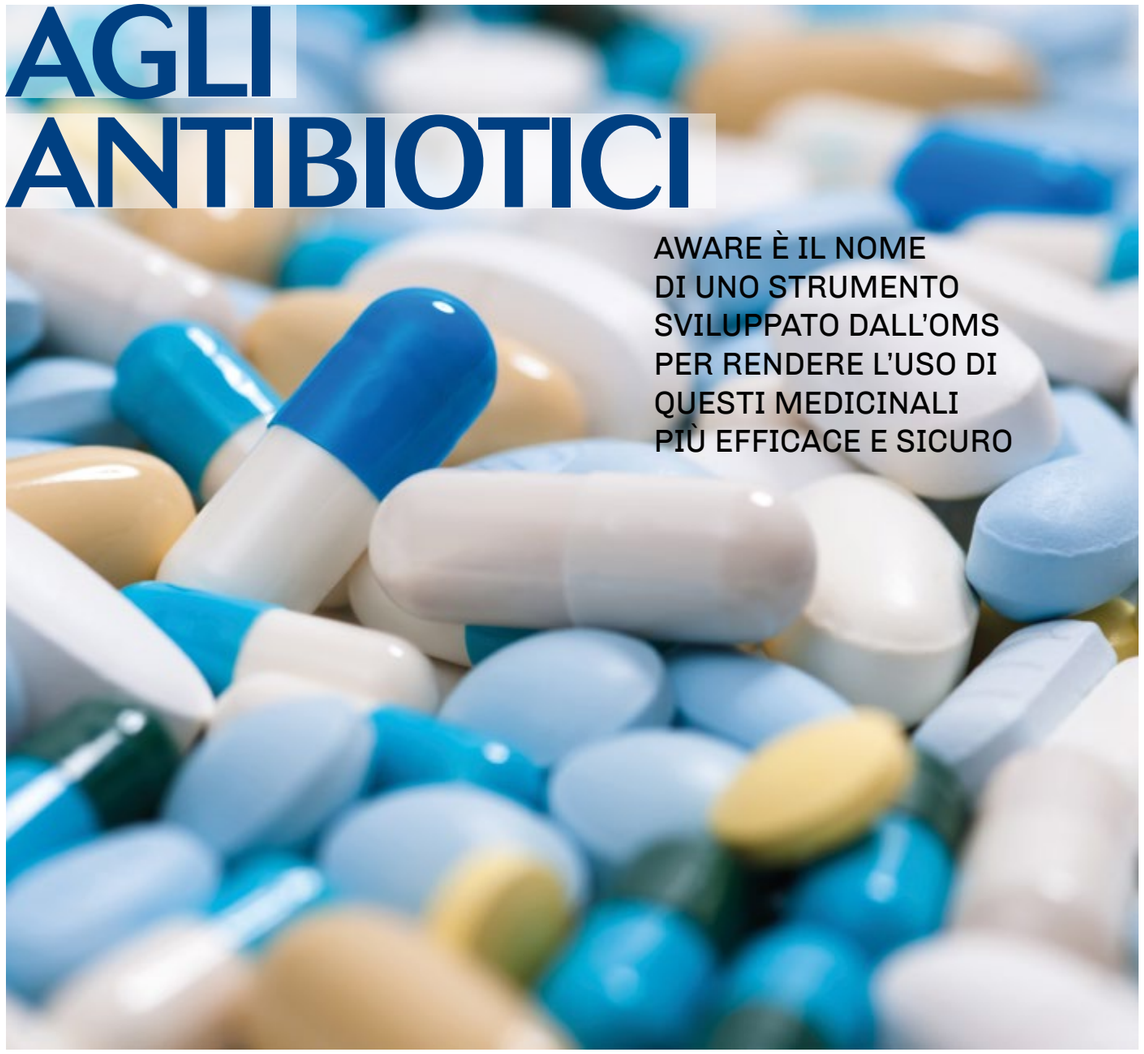
- maggior capienza della sala preparazione e della sala risveglio
- flusso unidirezionale dei pazienti
- doppio monta lettighe di accesso riducendo i rischi di fermo dell'attività in caso di guasto
- doppio monta lettighe in caso di evacuazione forzata della sala operatoria.

(vedi lo stato di fatto e il progetto chirurgia)

and costs involved to reach the required objectives. Operational planning has to be done at two levels:

- *At the macro level to organize operations within a time frame of about five years during which there will be new equipment substituted, a new organisation of some of the space and resolution of the problems encountered.*
- *At the micro level within a time frame of one year which will also include ordinary and extraordinary maintenance and during which it is important to co-ordinate the work with the needs of the structure.*

UNO STRUMENTO CONTRO LA RESISTENZA AGLI ANTIBIOTICI



AWARE È IL NOME DI UNO STRUMENTO SVILUPPATO DALL'OMS PER RENDERE L'USO DI QUESTI MEDICINALI PIÙ EFFICACE E SICURO

Vittoria Orsenigo

L'antibiotico-resistenza (AR) è uno dei principali problemi di sanità pubblica. A questo proposito, per affrontare lo spinoso tema della perdita di efficacia di farmaci 'salvavita' che hanno cambiato la storia della medicina, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha lanciato una campagna globale esortando i governi ad adottare AWaRe, uno strumento sviluppato dall'OMS Essential Medicines List per contenere la crescente resistenza e rendere l'uso di antibiotici più sicuro ed efficace.
Gli antibiotici vengono così classificati in tre gruppi - **A**ccess, **W**atch, **R**eserve (Accesso, Osservazione, Riserva) - e viene specificato quali sono da utilizzare per le infezioni più comuni e gravi, quali dovrebbero essere disponibili in qualsiasi momento nel sistema sanitario e quali devono essere utilizzati con parsimonia o conservati e usato solo come ultima risorsa.

L'obiettivo

Questa campagna mira ad aumentare la percentuale del consumo globale di antibiotici nel gruppo *Access* ad almeno il 60% e a ridurre l'uso degli antibiotici più a rischio di resistenza dai gruppi *Watch* e *Reserve*. L'uso degli antibiotici Access riduce il rischio di resistenza, perché sono antibiotici a 'spettro ristretto' (cioè che prendono di mira un microrganismo specifico piuttosto che diversi batteri) e sono anche meno costosi perché disponibili in formulazioni generiche.

"La resistenza agli antibiotici è uno dei rischi sanitari più urgenti del nostro tempo e rischia di annullare un secolo di progressi medici - ha affermato il dott. Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'OMS - *Tutti i paesi devono trovare un equilibrio tra garantire l'accesso ad antibiotici salva-vita e rallentare la resistenza ai farmaci riservando l'uso di alcuni antibiotici per le infezioni più difficili da trattare. Esorto i paesi ad adottare AWaRe, che è uno strumento prezioso e pratico per fare proprio questo".*

Un problema estremamente serio

La resistenza agli antibiotici rappresenta una minaccia globale per la salute, come viene evidenziato anche in un recente rapporto del Gruppo internazionale di coordinamento sulla resistenza antimicrobica. Attualmente, si stima che oltre il 50% degli antibiotici in molti paesi vengano utilizzati in modo inappropriato - come per il trattamento di virus quando trattano solo infezioni batteriche o l'uso di antibiotici sbagliati (a spettro più ampio) - contribuendo così alla diffusione della resistenza.
La ricerca si indirizza allo studio di nuovi antibiotici ma il percorso è lungo e il fenomeno della antibiotico resistenza è diventato in breve tempo un'emergenza a livello generale.
Una delle preoccupazioni più urgenti è la diffusione di batteri gram-negativi resistenti, tra cui *Acinetobacter*, *Escherichia coli* e *Klebsiella pneumoniae*. Questi batteri, che sono >

A TOOL AGAINST ANTIMICROBIAL RESISTANCE

AWARE WAS DEVELOPED BY THE WHO TO CONTAIN RISING RESISTANCE AND MAKE ANTIBIOTIC USE SAFER AND MORE EFFECTIVE

The AWaRe tool developed by the WHO Essential Medicines List classifies antibiotics into three groups – Access, Watch and Reserve – and specifies which antibiotics to use for the most common and serious infections, which ones should be available at all times in the healthcare system, and those that must be used sparingly or preserved and used only as a last resort. The new campaign aims to increase the proportion of global consumption of antibiotics in the Access group to at least 60%, and to reduce use of the antibiotics most at risk of resistance from the Watch and Reserve groups. Using Access antibiotics lowers the risk of resistance because they are 'narrow-spectrum' antibiotics (that target a specific microorganism rather than several). They are also less costly because they are available in generic formulations. Antimicrobial resistance is a global health and development threat that continues to escalate globally, as highlighted in a recent report by the International Coordination Group on Antimicrobial Resistance. Currently, it is estimated that more than 50% of antibiotics in many countries are used inappropriately such as for treatment of viruses when they only treat bacterial infections or use of the wrong (broader spectrum) antibiotic, thus contributing to the spread of antimicrobial resistance. One of the most pressing concerns is the spread of resistant gram-negative bacteria, including Acinetobacter, Escherichia coli and Klebsiella pneumoniae. These bacteria, which are commonly seen in hospitalized patients, cause infections like pneumonia, bloodstream infections, wound or surgical site infections and meningitis. When antibiotics stop working effectively, more expensive treatments and hospital admissions are needed, taking a heavy toll on already stretched health budgets. At the same time, many low- and middle-income countries experience vast gaps in access to effective and appropriate antibiotics.

comunemente osservati in pazienti ospedalizzati, causano infezioni come polmonite, infezioni del flusso sanguigno, infezioni della ferita o del sito chirurgico e meningite. Quando gli antibiotici non sono più efficaci, è necessario ricorrere a trattamenti più costosi e a ricoveri ospedalieri, che vanno a pesare sui budget sanitari già così ridotti.

L'altra faccia del problema

A proposito degli antibiotici, però, allo stesso tempo, in molti paesi a basso e medio reddito ci sono molte difficoltà nell'accesso ad antibiotici efficaci e appropriati. Le morti infantili dovute a polmonite a causa dell'impossibilità di avere antibiotici (stimate globalmente a quasi un milione all'anno) sono frequenti in molte parti del mondo. E sebbene oltre 100 paesi abbiano messo a punto piani nazionali per contrastare la resistenza antimicrobica, solo circa un quinto di questi piani è finanziato e implementato.
"Affrontare la resistenza antimicrobica richiede un attento equilibrio tra accesso e conservazione - ha detto Hanan Balkhy, Assistente generale dell'OMS per la resistenza antimicrobica - *Lo strumento AWaRe può guidare la politica per garantire che i pazienti continuino a essere curati, limitando nel contempo l'uso degli antibiotici più a rischio di resistenza".*

Migliorare l'uso dei farmaci

In assenza di investimenti significativi nello sviluppo di nuovi antibiotici, intervenire per migliorare l'uso di quelli noti è una delle azioni chiave necessarie per frenare una diffusione ancora più pesante della resistenza antimicrobica. Classificando gli antibiotici in tre gruppi distinti e consigliandoli su quando usarli, AWaRe rende il compito più facile sia per chi deve gestire la politica sanitaria, sia per chi li prescrive e per gli operatori sanitari selezionare l'antibiotico giusto al momento giusto e proteggere gli antibiotici in via di estinzione.
"La resistenza agli antibiotici è una pandemia invisibile - commenta la dott.ssa Mariângela Simão, Assistente-Direttore generale per l'accesso ai medicinali - *Stiamo già iniziando a vedere i segni di un'era post-antibiotica, con l'emergere di infezioni che non sono curabili da tutte le classi di antibiotici. Dobbiamo salvaguardare questi preziosi antibiotici di ultima linea per garantire di poter ancora curare e prevenire infezioni gravi".*

L'Italia e l'AR

Nel 2017 il ministero della Salute ha pubblicato il **Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2017-2020**, che fissa il percorso delle istituzioni nazionali, regionali e locali per un miglior controllo dell'antibiotico resistenza nei prossimi anni, e sottolinea l'importanza della sorveglianza, per disporre di dati validi per monitorare le resistenze nel tempo. Il 18 gennaio 2019 il Ministero della Salute ha emesso la circolare **Sistema nazionale di sorveglianza sentinella dell'antibiotico-resistenza (AR-ISS) - Protocollo 2019**, che aggiorna il protocollo della sorveglianza AR-ISS, attivo dal 2001 con il coordinamento dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).
AR-ISS si serve di una rete di laboratori ospedalieri di microbiologia, che ogni anno inviano i dati di sensibilità agli antibiotici (ottenuti nella routine di laboratorio) per alcuni patogeni rilevanti dal punto di vista epidemiologico e clinico al Laboratorio nazionale di riferimento presso l'ISS.
I dati della sorveglianza AR-ISS confluiscono, come dati rappresentativi dell'Italia, nella sorveglianza europea EARS-Net (European Antimicrobial Resistance Surveillance Network), coordinata dall'ECDC, e poiché nel corso del 2018 l'Italia si è candidata alla partecipazione al sistema di sorveglianza dell'antibiotico-resistenza GLASS organizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, già dal 2019 i dati della rete AR-ISS potrebbero confluire anche in quest'altra rete internazionale.

Il Protocollo 2019

Il nuovo protocollo è stato predisposto dal Gruppo Tecnico di Coordinamento (GTC) della strategia nazionale di contrasto dell'AMR e del PNCAR e si focalizza sugli obiettivi, i metodi e le modalità di rilevazione dei dati del sistema di sorveglianza AR-ISS, aggiornati sulla base delle attuali condizioni ed esigenze del PNCAR.
Il protocollo include anche un documento che esplicita il set di requisiti minimi che i laboratori partecipanti alla sorveglianza devono possedere, allo scopo di definire gli standard minimi di qualità per i laboratori diagnostici che forniscono dati alla sorveglianza AR-ISS. Il Protocollo sarà aggiornato annualmente.

Fonti: OMS Organizzazione Mondiale della Sanità; Epicentro ISS

SERVIZI DI LAVANDERIA PER LE STRUTTURE SANITARIE

IL CONTROLLO DELLE INFEZIONI AMBIENTALI NELLE STRUTTURE SANITARIE E I PERICOLI DI BIOCONTAMINAZIONE

Furio Bernardini

Tra le diverse forme di infezioni ambientali che possono crearsi nelle strutture sanitarie due particolari sono quelle relative agli indumenti di protezione individuale (e ai rischi causati da una non idonea gestione del processo di manutenzione atto a garantire nel tempo le caratteristiche e i requisiti normativi e tecnici necessari per la protezione dei lavoratori) e alla gestione della biancheria sporca. Tralasciamo in questa sede di occuparci degli indumenti per esaminare alcuni aspetti relativi alla biancheria sporca che in gran parte è trattata all'esterno, in lavanderie industriali. Premesso che il controllo delle infezioni ambientali nelle strutture sanitarie e le relative misure di prevenzione da molti anni sono pratiche quasi di routine, non possiamo ignorare che in realtà il nostro Paese mentre presenta infortuni con valori complessivamente inferiori rispetto a Paesi a noi assimilabili al nostro per cultura, economia e welfare è però ancora lontano dagli obiettivi raggiunti da Paesi europei più 'virtuosi'.
Dobbiamo quindi impegnarci, per proteggere meglio il personale dell'ospedale - infermieri e medici - dalla trasmissione di malattie infettive richiamando l'attenzione su un tema che molti operatori sanitari in sanità tendono a trascurare: quello relativo alla gestione della biancheria e non sottovalutare questo aspetto che comporta rischi per gli operatori ospedalieri e per i pazienti.

La biancheria sporca

Sebbene la biancheria sporca sia stata identificata come una fonte di un gran numero di microrganismi patogeni, il rischio di trasmissione effettiva di malattia non è elevato in quanto i germi vengono trasmessi principalmente attraverso le mani e attraverso le superfici.
Ciononostante per aiutare a combattere le malattie infettive si raccomanda l'immagazzinamento e il trattamento della biancheria, pulita e sporca, utilizzando buon senso e adeguate misure di controllo.
Gli stessi accessori per la biancheria non devono rappresentare un rischio per la salute né rimanere inutilizzati a ogni fase del loro impiego e trattamento.

- Il personale che lavora nell'area di ricezione e smistamento deve indossare un abito lungo, maschera e guanti. Dovrebbe tenere le mani lontane dalla bocca e dagli occhi e lavarsi accuratamente le mani quando esce dalla zona di ricezione e smistamento. In questa area non è permesso mangiare e bere
- La biancheria sporca deve essere maneggiata il meno possibile e con una minima agitazione per prevenire la contaminazione microbica grossolana dell'aria e delle persone che la maneggiano
- Tutta la biancheria sporca deve essere raccolta in ogni reparto e segregata in aree non potenzialmente infette
- Tutta la biancheria che è stata sporcata con fluidi corporei sarà tenuta separatamente.
- Non conservare la biancheria sporca per lunghi periodi
- Non mettere la biancheria sporca a contatto con quella pulita
- Non conservare in luoghi inadatti
- Non maneggiare nel momento sbagliato
- Non conservare la biancheria in punti intermedi
- Non selezionare mai la biancheria sporca in un'area pulita
- Il carrello di trasporto della biancheria sporca deve essere pulito e disinfettato costantemente.

Il lavaggio

L'azione battericida del normale processo di lavaggio è influenzata da numerosi fattori fisici e chimici.
Sebbene la diluizione non sia un meccanismo che uccide i batteri, è responsabile della rimozione di quantità significative di microrganismi.
Saponi o detergenti sciolgono lo sporco e hanno anche proprietà battericide. L'acqua calda fornisce un mezzo efficace per distruggere i microrganismi e una temperatura di almeno 71° C per un minimo di 25 minuti è comunemente raccomandata.
Un'azione eseguita durante il processo di lavaggio è l'aggiunta di un acido delicato per neutralizzare l'alcalinità nell'acqua, nel sapone o nel detergente. Il rapido spostamento in pH da circa 12 a 5 può anche inattivare alcuni microrganismi.
Le misure consigliate dalle Linee Guida Europee atte a garantire una completa decontaminazione della biancheria lavata, a rispettare il ciclo di vita delle fibre e a sviluppare un approccio specifico per la biancheria 'a rischio' consigliano: >

LAUNDRY SERVICES FOR HEALTHCARE FACILITIES

THE CONTROL OF ENVIRONMENTAL INFECTIONS IN HEALTH FACILITIES AND THE DANGERS OF BIOCONTAMINATION

Among the various forms of environmental infections that can occur in healthcare facilities, two particular ones are those related to personal protective clothing and the management of dirty laundry.

DIRTY LAUNDRY

Dirty laundry has been identified as a source of a large number of pathogenic microorganisms, but the risk of transmission is not high because germs are transmitted mainly through the hands and surfaces.
Personnel working in the reception and sorting area must wear a long dress, mask and gloves. He should keep his hands away from his mouth and eyes and wash his hands when he comes out of the receiving and sorting area. Eating and drinking are not allowed in this area

- *Dirty laundry should be handled as little as possible*
- *All soiled linen must be collected in each department and segregated in areas that are not potentially infected*
- *All linen that has been soiled with body fluids will be kept separately.*
- *Do not store dirty laundry for long periods*
- *Do not put the dirty laundry in contact with the clean one*
- *The transport trolley for dirty laundry must be cleaned and disinfected constantly.*

THE WASHING

Hot water provides an effective means of destroying microorganisms and a temperature of at least 71 ° C is recommended for a minimum of 25 minutes. An action performed during the washing process is the addition of a mild acid to neutralize the alkalinity in water, soap or detergent. The rapid shift to pH from about 12 to 5 can also inactivate some microorganisms.
The measures recommended by the Guidelines advise:
-Install the wall-mounted barrier washing machine, equipped with 2 doors, the area where the dirty laundry is loaded is physically separated with a wall from the one where the clean laundry is unloaded to avoid any "dirty-clean" contact

- Installare la lavatrice a barriera a cavaliere di parete, dotata di 2 sportelli, la zona dove carica la biancheria sporca è separata fisicamente con una parete da quella dove si scarica la biancheria pulita per evitare qualsiasi contatto 'sporco-pulito'
- Usare il dosaggio dei detersivi in base al grado di sporco
- Rispettare i programmi di lavaggio
- Utilizzare i prodotti battericidi su tutti i tessuti lavati a una temperatura di 60° C o inferiore.
- Lavare i tessuti in base alle famiglie, e in base alla stessa finitura.

Il trasporto

Le condizioni di trasporto possono favorire la contaminazione della biancheria pulita e le misure consigliate secondo le Linee Guida Europee prescrivono: mezzi di trasporto riservati esclusivamente per la biancheria pulita; materiali decontaminabili; attenersi ai flussi consigliati per evitare che la biancheria pulita venga a contatto con la biancheria sporca.

- Camioncino apposito riservato esclusivamente alla consegna di biancheria pulita.
- Per veicoli di trasporto, è necessario adottare una procedura di disinfezione interna.
- Rispettare gli intervalli di immobilizzazione.
- Predisporre le consegne della biancheria pulita in carrelli coperti o armadietti chiusi.
- Consegnare i carrelli o gli armadietti direttamente al locale lavanderia del reparto (nucleo) di destinazione.
- La biancheria deve essere protetta adeguatamente contro i rischi e trasportata in veicoli chiusi utilizzati esclusivamente a tale scopo.
- In caso di contatto tra la biancheria pulita e quella sporca, sarà necessario utilizzare l'involucro protettivo ermetico per le due biancherie.
- Effettuare un programma di pulizia e disinfezione per stabilire in che modo provvedere alla manutenzione delle superfici dei veicoli e delle apparecchiature utilizzate per trasporto e la consegna della biancheria pulita (container di camioncino e cabine, carrelli o armadietti, coperture..)

La biancheria pulita

Secondo le Linee Guida Europee bisogna proteggere la biancheria pulita conservandola in carrelli o armadietti chiusi coprendola con una pellicola in plastica microporosa.
Per evitare possibili contaminazione della biancheria pulita durante le operazioni occorre:

- Disinfettare e pulire costantemente i locali in cui è conservata la biancheria pulita.
- Tenere i locali separati dalle zone di passaggio della biancheria sporca.
- Chiudere le porte per bloccare le correnti d'aria. Verificare che la pressione dell'aria nel reparto 'biancheria pulita' sia maggiore di quella presente nel reparto 'sporca'.
- Disinfettare e pulire costantemente i carrelli e/o armadi utilizzati per trasportare la biancheria pulita.
- La riparazione, pulizia, disinfezione dei coperchi dei carrelli sarebbe più semplice se fosse disponibile un set extra.
- Avvolgere sempre la biancheria pulita in una pellicola in plastica microporosa.
- Tutta la biancheria non conservata sotto la protezione della pellicola, o con l'involucro in plastica danneggiato, deve essere lavata nuovamente e avvolta per una maggiore protezione.

La norma europea UNI EN 14065

La norma europea UNI EN 14065 "Tessili trattati in lavanderia – Sistema di controllo della biocontaminazione" permette alle lavanderie industriali di implementare un sistema qualità che ha come obiettivo il controllo della qualità microbiologica dei capi trattati. Tale certificazione mira a garantire la qualità microbiologica dei tessili trattati, soprattutto se utilizzati in settori specifici (sanitario) e garantisce un maggiore controllo dei processi ed elevati standard di qualità.
La certificazione consente a qualsiasi realtà operante nel settore dei servizi di lavanderia industriale specializzata per il noleggio e il ripristino di biancheria e abiti da lavoro di differenziarsi, facendo emergere in modo tangibile e verificabile la qualità dei propri servizi e rassicura i clienti circa la conformità ai requisiti stabiliti dalla norma. Inoltre, le lavanderie industriali certificate avranno la possibilità di proporsi con maggiori titoli a gare di appalto per strutture socio-sanitarie e assistenziali.
La norma ricalca a grandi linee lo schema di requisiti previsti dalla UNI EN ISO 9001, pertanto le aziende che possiedono già un sistema di gestione qualità certificato saranno avvantaggiate dovendo 'solo' adeguarsi ai requisiti aggiuntivi richiesti dalla UNI EN 14065. Entrata in vigore il 30 Giugno 2016, la norma - che aggiorna e attualizza i requisiti applicativi previsti dall'edizione 2004 - indica un sistema di gestione che sia in grado di offrire un livello di qualità microbiologica in base alla destinazione d'uso del tessile e si basa sulla valutazione del sistema di analisi dei rischi e controllo della biocontaminazione (Risk Analysis and Biocontamination Control - RABC).
Il sistema RABC si applica ai tessili trattati nelle lavanderie industriali e utilizzati in settori specifici ed esclude gli aspetti relativi alla sicurezza del lavoratore e alla sterilità del prodotto finito. Il sistema RABC riguarda l'intero processo, dalla raccolta degli articoli sporchi fino alla consegna dei prodotti pronti all'uso, prodotti che devono avere una qualità microbiologica garantita lungo tutto il processo fino alla consegna dei capi.
Per specifici ambiti pubblici e industriali come i settori ospedaliero, sanitario, alimentare, gastronomico, alberghiero, farmaceutico, l'attenzione alla qualità microbiologica dei prodotti è importante e funzionale perché elemento distintivo della qualità del servizio offerto al cliente.

Aggiornamenti 2018

Presso ASSOSISTEMA, che rappresenta le imprese di produzione, distribuzione, manutenzione dei dispositivi di protezione individuali e collettivi e di servizi di sanificazione e sterilizzazione dei dispositivi tessili e medici utilizzati in ospedali, case di cura, cliniche private, hotel, ristoranti, industrie e ambienti confinati, è possibile reperire un manuale con le linee Guida RABC aggiornato al Giugno 2018.

-Use the dosage of detergents according to the degree of dirt
-Use the bactericidal products on all fabrics washed at a temperature of 60 ° C or lower.

TRANSPORT

The conditions of transport can favor the contamination of clean linen and the measures recommended according to the European Guidelines prescribe: means of transport reserved exclusively for clean linen; decontaminable materials; prevent clean laundry from coming into contact with soiled laundry.

- *Special toy reserved exclusively for the delivery of clean linen.*
- *For transport vehicles, an internal disinfection procedure must be adopted.*
- *Arrange the deliveries of clean linen in covered carts or closed cabinets.*
- *Deliver the trolleys or lockers directly to the laundry room of the destination (core) department.*
- *In case of contact between clean and dirty laundry, it will be necessary to use the hermetic protective cover for the two linens.*

CLEAN LINEN

It is necessary to protect clean linen by keeping it in closed trolleys or cabinets, covering it with a microporous plastic film.
To avoid possible contamination of clean laundry during operations:

- *Disinfect and clean constantly the rooms where the clean linen is kept.*
- *Keep the rooms separate from the passage areas of the dirty linen.*
- *Close the doors to block air currents.*
- *Disinfect and constantly clean the trolleys and / or cabinets used to transport clean linen.*

THE EUROPEAN STANDARD UNI EN 14065

The European standard UNI EN 14065 "Textiles treated in the laundry - Biocontamination control system" allows industrial laundries to implement a quality system that aims to control the microbiological quality of the treated garments.

SERVIZI IN OUTSOURCING PER LA SANITÀ

LE STRUTTURE SANITARIE CHIEDONO UN'OFFERTA COMPLETA, SICURA E PROFESSIONALMENTE QUALIFICATA. ECCO COSA PROPONE SERVIZI ITALIA

Enea Righi

Chiara Merlini

Da oltre trent'anni il Gruppo Servizi Italia fornisce prestazioni integrate per la sanità: con un approccio multiservizio, propone una gamma di competenze ampia e diversificata, con un mix di prestazioni integrate e su misura. Per entrare nel vivo della realtà imprenditoriale di questo Gruppo, e per parlare di cosa offre nello specifico al mondo delle strutture sanitarie, che hanno esigenze diversificate ma che hanno la necessità comune di un grande controllo dell'igiene e della sicurezza, chiediamo a Enea Righi, Amministratore Delegato di Servizi Italia di approfondirne qualche aspetto.

Intanto, qual il panorama dell'offerta per il settore della sanità?

"Proponiamo un'offerta ad ampio raggio: dal lavanolo per ospedali e strutture sanitarie alla fornitura di TNT e al servizio di sterilizzazione dei tessili, alla sterilizzazione e al noleggio dei dispositivi medici. E, infine, al controllo di questi processi complessi, con un servizio di ingegneria clinica, che comprende i servizi di convalida e di controllo dei processi di taratura strumenti e convalida dei sistemi di lavaggio di strumenti chirurgici. Inoltre, l'offerta dedicata al settore della sanità si completa con SurgiSer, la linea dedicata alla progettazione e realizzazione di centrali di sterilizzazione e comparti operatori".

Uno dei servizi che le strutture sanitarie esternalizzano è la lavanderia. Entriamo un po' nel particolare. Cos'è necessario offrire per un servizio di ottima qualità?

"Il cuore del nostro business è il servizio di lavanolo, cioè il lavaggio e il noleggio di biancheria piana (lenzuola, traverse, coperte), di biancheria confezionata (camici, divise per il personale sanitario), di materasseria e cuscini. Tutto il materiale viene sottoposto a severi e puntuali controlli di qualità prima di essere riconsegnato al cliente. Un sistema di tracciabilità dedicato permette l'identificazione del capo durante l'intero processo di trattamento. L'alto livello di automazione e l'attenzione per il dettaglio garantiscono un servizio impeccabile e impercettibile, a esclusivo beneficio di pazienti e personale sanitario".

Il servizio è completo anche per quanto riguarda la vestizione del personale: quali sono i requisiti richiesti e come avviene?

"L'identificazione mediante tag-RFID passivi e/o codici a barre e l'utilizzo di software gestionali dedicati garantiscono la totale tracciabilità dei capi. Armadi e impianti di distribuzione dotati di tecnologia di lettura consentono il corretto utilizzo e la rendicontazione puntuale del servizio".

La popolazione invecchia e aumentano Homecare e Residenze sanitarie. Tenete in considerazione anche le esigenze di questo segmento?

"Per quanto riguarda l'Homecare e le RSA consideriamo le persone il punto centrale attorno a cui impostiamo i nostri servizi. Le Linee dedicate e separate di lavaggio, finissaggio e confezionamento assicurano il corretto trattamento di biancheria piana e confezionata, fino alla gestione della biancheria degli ospiti, in conformità alle normative e nel rispetto delle caratteristiche di garanzia di sicurezza e qualità. In questo ambito, Servizi Italia include anche la linea di gestione del decubito, che propone soluzioni all'avanguardia per la prevenzione e la cura delle lesioni, come guanciali, sistemi statici e dinamici, sistemi a cessione d'aria. Una suite informatica dedicata consente al cliente di interagire con il processo, aprendo un canale di comunicazione diretto fra l'ente e il fornitore del servizio".

La sala operatoria, in una struttura sanitaria, è un ambiente particolarmente sensibile. Quali servizi offrite a questo proposito?

"Per ospedali, ambulatori e sale operatorie in generale, ci occupiamo della fornitura, noleggio e sterilizzazione di coperture tessili per letti e camici operatori, kit procedurali e teli per l'attività chirurgica, oltre a parti accessorie in materiale monouso".

Quali sono gli step dei materiali che prendete in carico?

"I tessili, una volta utilizzati, vengono ritirati, ricondizionati, sottoposti a processo di sterilizzazione e riconsegnati alle sale operatorie per un nuovo utilizzo. La ricomposizione dei set tessili avviene sulla base delle indicazioni concordate con il comparto operatorio, secondo le specifiche esigenze degli interventi chirurgici, tramite soluzioni personalizzate e mediante l'assistenza di personale tecnico specializzato. La sterilizzazione avviene in centrali annesse ai siti produttivi di lavanderia, nella garanzia della rintracciabilità del processo e del prodotto, mediante l'utilizzo di un software di rintracciabilità dedicato e l'apposizione di chip e codici a barre che permettono di identificare i dispositivi in modo automatico".

Le vostre proposte comprendono anche la gestione dei dispositivi medici?

"Ci occupiamo anche della sterilizzazione e del noleggio di dispositivi medici, con la gestione delle centrali di sterilizzazione dei dispositivi (strumentario chirurgico, accessori, set procedurali) ed è il servizio offerto a più alto valore aggiunto e a più alta innovazione tecnologica. Il Gruppo vanta una pluriennale esperienza nella gestione delle centrali, appositamente realizzate o ristrutturate per il cliente e situate all'interno delle strutture ospedaliere o in prossimità delle stesse. Il servizio di lavaggio, confezionamento e sterilizzazione dei dispositivi medici avviene nella totale tracciabilità e tutto il processo viene >

OUTSOURCING IN HEALTH SERVICES

HEALTH STRUCTURES NEED A COMPLETE, SAFE AND PROFESSIONALLY QUALIFIED CLEANING SERVICE. THIS IS WHAT SERVIZI ITALIA OFFERS.

The Servizi Italia Group has provided integrated services for health structures for over thirty years through a multi-service approach. They have a wide range of different skills and a mix of standard and made-to-measure services. Enea Righi, Managing Director of Servizi Italia, gives an in-depth look at some aspects. "We offer a wide range of services, from laundry and linen for hospitals and health structures to supplying TNT and sterilization of textiles as well as sterilization and hiring of medical equipment. And, finally, a check on these complex processes through a clinical engineering service which includes processes for checking and controlling instrument calibration and verification of systems for washing surgical instruments. The services we provide for the Health Service are completed by SurgiSer, our line dedicated to planning and constructing sterilization and operational centres". The heart of the company's business is the laundering and linen services. That is, the washing and renting of linen (sheets, cross-pieces, covers), packaged linen (overalls, uniforms for health service workers) and mattresses and pillows. All items are subject to strict, timely quality control before being delivered to the client. A tracing system means that an item can be identified throughout the whole treatment process. With regard to staff clothing, tracing of garments is guaranteed by passive RFID-tag identification and/or barcodes and the use of software which guarantees complete traceability of garments. Storage and distribution

sottoposto a rigorosi test qualitativi. Un rapporto personalizzato, fatto di continui scambi e confronti fra ente e fornitore, permette di erogare un servizio impeccabile, sicuro e tecnologicamente all'avanguardia, garanzia di tranquillità e sicurezza sia per i pazienti sia per lo staff medico. L'intero processo è continuamente sottoposto a test di controllo qualità nel pieno rispetto delle normative in materia vigenti. Il software di tracciabilità garantisce informazioni precise e aggiornate sulla qualità e quantità dei materiali, permettendo la rendicontazione puntuale del servizio".

È un percorso complesso e delicato che deve essere perfettamente controllato. Come viene gestito questo aspetto?

"Il lavaggio, il confezionamento, la sterilizzazione e la conservazione dei prodotti sterili sono effettivamente processi complessi, costituiti da diverse fasi che non possono essere verificate singolarmente a posteriori; è necessario convalidare ciascuna parte del processo, verificando che i parametri fisici siano contenuti entro limiti ben definiti. Per questo è necessario un servizio di altissimo livello, che garantisca la sterilità e minimizzi i rischi di contaminazione in tutte le fasi del processo di fornitura. Servizi Italia, attraverso la linea dedicata all'Ingegneria Clinica, eroga servizi che mirano a una gestione integrata delle tecnologie biomediche, offrendo una gamma di soluzioni flessibili e personalizzate, in grado di soddisfare le diverse esigenze dei clienti".

Il Gruppo si occupa anche dell'edilizia sanitaria, per la realizzazione di Comparti Operatori?

"Con SurgiSer si completa la nostra offerta, perché Servizi Italia recepisce le necessità delle diverse strutture ospedaliere, elaborando soluzioni dedicate e proponendo studi di fattibilità con definizione del layout del comparto operatorio, nel pieno rispetto delle normative e delle linee guida. Le attività includono inoltre: progettazione delle opere architettoniche e impiantistiche, allestimento, fornitura, direzione e coordinamento delle opere di costruzione e delle forniture, consegna al cliente, collaudo e avviamento".

A PROPOSITO DI SERVIZI ITALIA

Servizi Italia, dal 2009 quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana, nasce nel 1986 come società attiva nel settore della progettazione, costruzione e installazione di lavanderie e servizi di lavanolo. La sua storia, da sempre caratterizzata da acquisizioni e grandi ristrutturazioni, si è sviluppata parallelamente all'evoluzione del mercato dei servizi alle strutture sanitarie. Dal 2012, ha dato il via alla propria espansione internazionale a partire dal Brasile. Oggi, oltre a Italia e Brasile, la Società opera in E dopo il Brasile, il processo è continuato in Turchia, India, Albania, Marocco e Singapore con un totale di oltre 50 siti produttivi e circa 3.600 dipendenti.

Sede legale e amministrativa: Castellina di Soragna (PR)

plants with technology for reading these enable the correct use and punctual delivery of the service. "With regard to Homecare and Assisted Living, Servizi Italia also has a line for the management of bedsores, which has avant-garde solutions for the prevention and cure of lesions. These include pillows, static and dynamic systems and air release systems. A special computer suite enables the client to interact with the process, opening up a direct channel of communication between the structure and the service provider". For hospitals, surgeries and operating theatres in general, the company supplies, rents and sterilizes materials for beds and overalls, procedural kits and surgical drapes as wells as disposable accessories. "Materials once they have been used are collected, reconditioned, sterilized and delivered back to the operating theatres to be used again". Sterilization is carried out in centres annexed to the linen manufacturing sites, with a guarantee of traceability of the process and the product. Their service also include the sterilization and rental of medical instruments with the management of instrument sterilization centres (surgical tools, accessories, procedural sets) and it is the service with the highest level of excellence and uses the latest technology. Finally, the group is also concerned with the building of health structures with SurgiSer, analysing relevant solutions and proposing feasibility studies with the layout of the operating sector while complying completely with the norms and guidelines. "Our activities also include architectural and systems planning, decorating, furnishing, management and co-ordination of building operations and supplies, delivery, control and activation".

L'ambiente e la formazione

SONO QUESTI DUE ASPETTI DI CUI LE AZIENDE DI SERVIZI DEVONO PRENDERSI CURA. ECCO COME MARKAS LI SVILUPPA

Andrea Tezzele,
Direttore Qualità
e controllo di Markas

Quando si parla di pulizia le strutture sanitarie hanno la necessità di offrire la massima sicurezza igienico-sanitaria ai propri pazienti, sebbene al tempo stesso gli orientamenti generali siano indirizzati al contenimento della spesa pubblica. Su cosa possono puntare le aziende di servizi per offrire elevati standard di pulizia e igiene, tenendo conto delle esigenze dei committenti?
Un tema centrale che preoccupa il mondo della sanità pubblica è l'aumento delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria e sociosanitaria (ICA). I dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità lo confermano: su ogni 100 pazienti ricoverati nei Paesi sviluppati 7 contraggono un'ICA, mentre salgono a 10 nei Paesi in via di sviluppo. Sono numerosi i fattori che possono aumentare il rischio di contrarre e trasmettere le infezioni, come ad esempio l'alta concentrazione di utenti infetti, la contaminazione da persona a persona (soprattutto tramite le mani o per via aerea) o la non corretta sterilizzazione delle attrezzature. Circa il 35%-55% delle ICA è considerato evitabile con misure e programmi di prevenzione e controllo (Infect Control Hosp Epidemiol. 2018 Nov; 39 (11) : 1277-1295). Un aspetto che riveste un ruolo fondamentale nella prevenzione delle ICA è lo stato di pulizia e igiene degli ambienti, per questo motivo le aziende di servizi sono chiamate a fare del loro meglio per salvaguardare lo stato di salute dei pazienti.

Attuare interventi efficaci

Puntare sui propri processi interni per rendere il servizio sempre più efficiente, tenendo sotto controllo i costi per clienti, è la strategia che ha messo in campo Markas, azienda da oltre 30 anni specialista nel settore delle pulizie in ambito sanitario.
Una missione fondamentale che l'azienda trasmette ai suoi collaboratori tramite progetti che coniugano il rispetto per la salute della persona all'attenzione verso la sostenibilità ambientale e programmi di formazione professionale specifica per il proprio personale addetto alla pulizia.

Attenzione per l'ambiente

Per Markas l'attenzione verso la sostenibilità ambientale è un impegno che si traduce in diversi progetti volti a rendere il proprio servizio di pulizia più sostenibile. Nel 2019 l'azienda è tra le prime del settore in Italia e nel mondo a offrire ai suoi clienti il CFP Systematic Approach, un innovativo sistema che consente di calcolare l'impatto ambientale del servizio di pulizia e di sviluppare misure efficaci per abbatterne le emissioni. Un esempio di compensazione implementato dall'azienda è l'introduzione presso diverse strutture ospedaliere di una linea di prodotti per la pulizia certificati Ecolabel e Cradle to Cradle, che assicurano alte prestazioni e sono allo stesso tempo rispettosi dell'ambiente. Questa gamma di detergenti permette di rendere il processo di pulizia eco-sostenibile, senza al contempo compromettere gli elevati standard di qualità attesi nelle strutture dove Markas gestisce il servizio.

La formazione dei collaboratori

Spesso gli addetti all'igiene e alla pulizia in ospedale hanno competenze solo superficiali sia per quanto riguarda il corretto utilizzo di macchine e prodotti, sia sulla realtà e sulle esigenze dell'ambiente in cui operano.
In Markas la formazione dei collaboratori riveste un'importanza primaria e l'azienda si impegna a fornire programmi di formazione continua e di aggiornamento a tutti i livelli aziendali.
Per i suoi risultati in questo campo, a giugno 2019 l'azienda ha ricevuto il premio Mario Unnia nella categoria 'Allenatori di talenti', prestigioso riconoscimento verso le imprese italiane capaci di valorizzare talento e innovazione. Nello specifico, il programma formativo offerto ai collaboratori si compone di diversi step periodici: dalle formazioni obbligatorie, come la salute e sicurezza sul lavoro, alle formazioni sulle specifiche metodologie di lavoro, all'aggiornamento continuo "on the job" con l'affiancamento da parte di tutor esperti. Tutte le fasi della formazione sono modulate sui diversi gradi di rischio del reparto in cui viene svolto il servizio, per permettere agli operatori di essere sempre aggiornati sui metodi di pulizia più all'avanguardia.

A PROPOSITO DI MARKAS

Markas è l'azienda di servizi nata nel 1985 a Bolzano, presente oggi in quattro paesi: Austria, Italia, Germania e Romania. Da oltre 30 anni rappresenta un riferimento nazionale per i servizi di pulizia professionale e ristorazione in ambito socio-sanitario. Tra le referenze di Markas rientrano l'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo, l'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma e l'I.N.R.C.A. di Ancona. L'azienda di famiglia, guidata in seconda generazione dalla famiglia Kasslatter, si avvale di oltre 9.500 collaboratori e ha chiuso il 2018 con un fatturato di Gruppo di 268 milioni di euro, segnando una crescita di oltre il 50% negli ultimi 5 anni.

THE ENVIRONMENT AND TRAINING

THESE ARE THE TWO ASPECTS THAT SERVICE COMPANIES MUST TAKE CARE OF. HERE IS HOW MARKAS DEVELOPS THEM

When it comes to cleaning, health facilities need to offer maximum safety to their patients and at the same time the general guidelines are aimed at containing public spending. What can service companies target?
A central issue that worries the world of public health is the increase in infections related to health and social care (HAI, Hospital Acquired Infections). Data from the World Health Organization confirm this: out of every 100 patients admitted in developed countries 7 contract an HAI, a hospital-acquired infection, while this number rises to 10 in developing countries. About 35% -55% of IHAIs are considered avoidable with prevention and control measures and programs (Infect Control Hosp Epidemiol. 2018 Nov; 39 (11): 1277-1295). An aspect that plays a fundamental role in the prevention of HAI is the cleanliness and hygiene of the environment, which is why service companies are called to do their best to safeguard the health of patients. The Markas strategy is to focus on its own internal processes to make its services more and more efficient while keeping costs for customers under control.

ATTENTION TO THE ENVIRONMENT

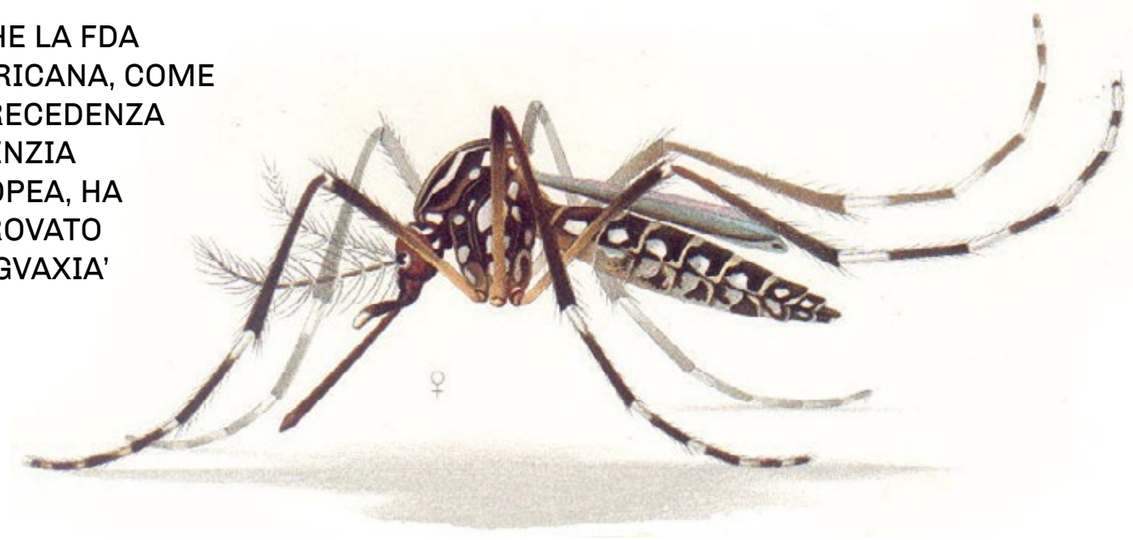
For Markas this is a commitment that translates into several projects aimed at making its cleaning services more sustainable. In 2019 the company has been among the first in the sector in Italy and in the world to offer its customers the CFP Systematic Approach, an innovative system that allows the environmental impact of cleaning services to be calculated and effective measures to reduce emissions to be developed . An example is the introduction at different hospital facilities of a line of Ecolabel and Cradle to Cradle certified cleaning products.

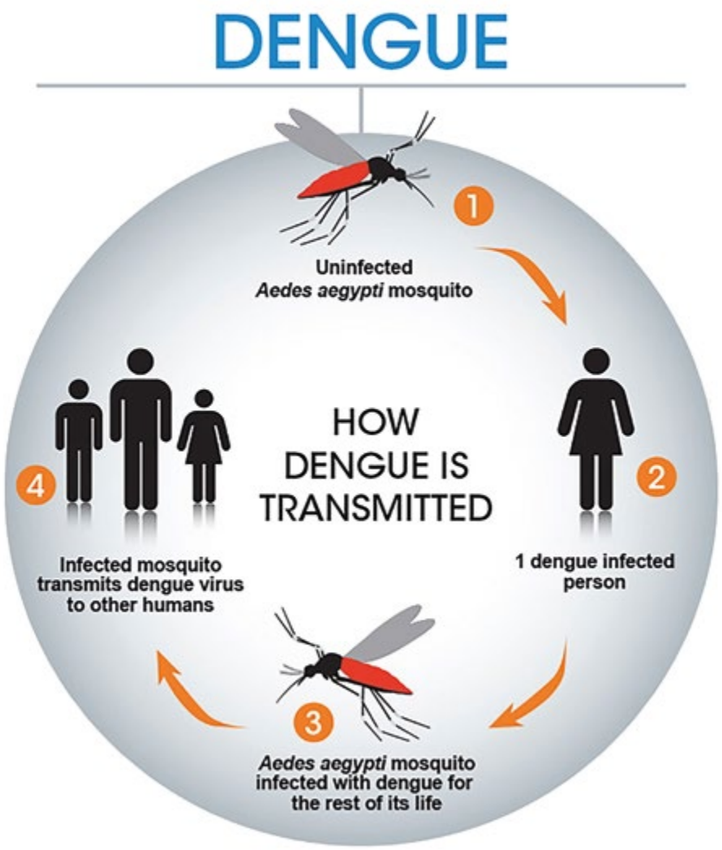
EMPLOYEE TRAINING

Employee training is of primary importance and the company is committed to providing continuing education and refresher programs at all company levels.

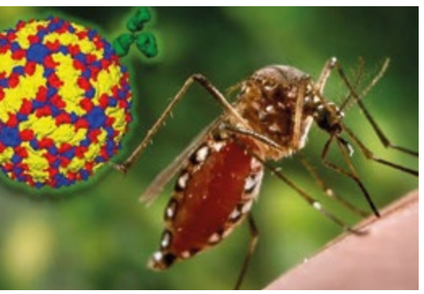
Il vaccino per la Dengue

ANCHE LA FDA AMERICANA, COME IN PRECEDENZA L'AGENZIA EUROPEA, HA APPROVATO 'DENGVAXIA'





Chiara Merlini



La dengue è una malattia di origine virale che secondo le stime dell'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, colpisce dai 50 ai 100 milioni di individui in più di 100 Paesi ad alta endemia.
A maggio il vaccino (nome commerciale Dengvaxia) è stato approvato dalla FDA (Food and Drug Administration), l'ente governativo statunitense che si occupa della regolamentazione dei prodotti alimentari e farmaceutici. Il suo uso riguarda le persone di età compresa tra 9 e 16 che hanno confermato in laboratorio infezione da dengue e che vivono in aree endemiche. Il punto importante è che può essere somministrato solo a chi ha avuto una precedente infezione da dengue confermata da esami di laboratorio. Se il vaccino viene inoculato a chi non è mai stato infettato sembra agire come una prima infezione (senza che la persona sia effettivamente infettata) e quindi un'infezione seguente potrebbe manifestarsi in forma molto grave. Il nuovo vaccino è costituito da un virus vivo attenuato che viene somministrato in tre dosi a distanza di 6 mesi. Per quanto riguarda l'Europa, EMA, l'Agenzia Europea del farmaco, ha approvato il suo uso a partire dai 9 ai 45 anni.
Per gli Stati Uniti, la maggior parte dei casi si trova nei territori endemici di Samoa Americane, Guam, Porto Rico e Isole Vergini americane.

Cos'è la dengue

La dengue è un'infezione virale determinata dal virus che è presente in 4 sierotipi (DEN-1, -2, -3 e -4), trasmesso agli esseri umani dalle punture di zanzare del genere *Aedes* (in particolare *Aedes aegypti*) che hanno, a loro volta, punto una persona infetta. Non si ha quindi contagio diretto tra esseri umani, anche se l'uomo è il principale ospite del virus. Il virus circola nel sangue della persona infetta per 2-7 giorni, e in questo periodo la zanzara può prelevarlo e trasmetterlo ad altri.
Nell'emisfero occidentale il vettore principale è la zanzara *Aedes aegypti*, anche se si sono registrati casi trasmessi da *Aedes albopictus*.
Nota da oltre due secoli, la dengue è particolarmente presente nelle zone tropicali e subtropicali di Africa, Sudest asiatico e Cina, India, Mediorient, America latina e centrale, Australia e diverse zone del Pacifico. Nei paesi dell'emisfero nord, in particolare in Europa, costituisce un pericolo in un'ottica di salute globale dato che si manifesta soprattutto come malattia di importazione, il cui incremento è dovuto all'aumentata frequenza di spostamenti di merci e di persone.

Il decorso e la diffusione

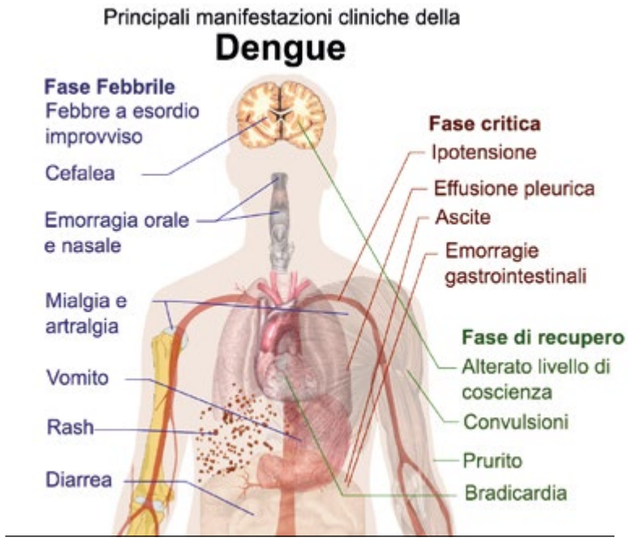
Normalmente la malattia dà luogo a febbre nell'arco di 5-6 giorni dalla puntura con temperature anche molto elevate. La febbre è accompagnata da mal di testa acuto, dolori attorno e dietro agli occhi, forti dolori muscolari e alle articolazioni, nausea e vomito, irritazioni della pelle che possono apparire sulla maggior parte del corpo dopo 3-4 giorni dall'insorgenza della febbre. I sintomi tipici sono spesso assenti nei bambini.
La malattia può svilupparsi sotto forma di febbre emorragica con >

THE VACCINE FOR DENGUE
ALSO THE AMERICAN FDA, AS PREVIOUSLY THE EUROPEAN AGENCY, HAS APPROVED "DENGVAXIA"

Dengue is a viral disease that, according to estimates by the WHO, the World Health Organization, affects 50 to 100 million individuals in more than 100 high endemic countries. In May, the vaccine (trade name Dengvaxia) was approved by the FDA (Food and Drug Administration), the US government agency that deals with the regulation of food and pharmaceutical products. Its use concerns people between the ages of 9 and 16 who have confirmed dengue infection in the laboratory and who live in endemic areas. The important point is that it can only be given to those who have had a previous dengue infection confirmed by laboratory tests. If the vaccine is inoculated to those who have never been infected it seems to act as a first infection (without the person actually being infected) and then a subsequent infection could manifest itself in a very serious form. The new vaccine consists of a live attenuated virus that is administered in three doses 6 months apart. As for Europe, EMA, the European drug agency, approved its use from 9 to 45 years old.

WHAT IS DENGUE

Dengue is a viral infection transmitted to humans by mosquito bites of the genus Aedes (in particular Aedes aegypti) which, in turn, point to an infected person. In the western hemisphere the main vector is the Aedes aegypti mosquito, although cases reported by Aedes albopictus have been reported. Known for over two centuries, dengue is particularly present in tropical and subtropical areas of Africa, Southeast Asia and China, India, the Middle East, Latin and Central America, Australia and various parts of the Pacific. In the countries of the northern hemisphere, particularly in Europe, it constitutes a danger in a global health perspective given that it manifests itself above all as an import disease.
The disease can develop in the form of hemorrhagic fever with severe bleeding that can cause real collapses and can lead to death. Having contracted dengue does not give total immunity, it only protects against the virus that caused it but not against the other three serotypes.



emorragie gravi che possono causare veri e propri collassi e può portare a esito mortale.
Aver contratto la dengue non dà immunità totale, protegge solo contro il virus che l'ha causata ma non contro gli altri tre sierotipi.
La forma complicata è diffusa soprattutto in Asia e America Latina ed è diventata una delle principali cause di morte tra i bambini e gli adulti di queste regioni; in circa 5% dei casi è associata alla seconda infezione da parte del virus. La guarigione dall'infezione genera un'immunità a vita solo per il sierotipo infettante e un'immunità solo parziale e transitoria per gli altri sierotipi.

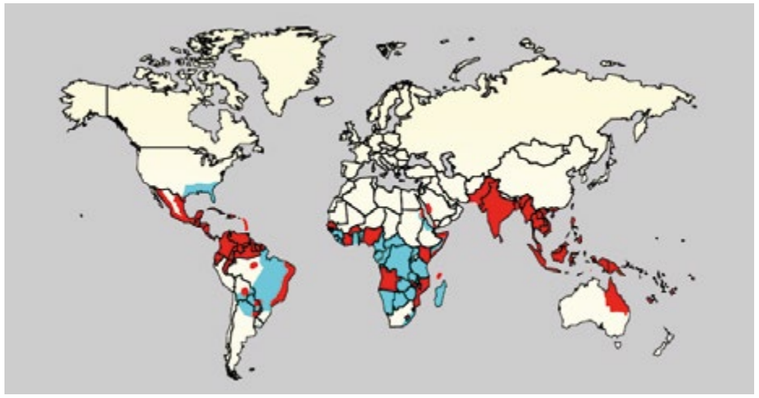
A proposito del vaccino

Non esiste una cura per la dengue, gli interventi medici si basano su una terapia di supporto, e finora si agiva sul fronte della prevenzione (che vale sempre) e riguardava il controllo delle zanzare, l'utilizzo di barriere fisiche e chimiche contro le punture dell'insetto e una informazione sempre più allargata e mirata. Non è storia nuova, quella del vaccino: dalla fine del 2015, il farmaco era già stata approvato in diversi paesi endemici dell'America Latina e dell'Asia, tra cui il Messico, il Brasile e le Filippine (in cui si era registrato un pesante contenzioso con accuse di danni alla salute).

Altri studi in corso sui vaccini

Altre case farmaceutiche (oltre alla Dengvaxia di Sanofi, registrata per la prima volta in Messico nel 2015) stanno studiano vaccini per la dengue: Takeda con TAK-003 ha raggiunto l'endpoint primario di efficacia di uno studio clinico di fase III e a dicembre Merck ha firmato un accordo di collaborazione con l'Istituto Butantan, con sede a San Paolo in Brasile, per sviluppare vaccini contro la malattia. L'Istituto sta sviluppando un candidato vaccino contro la dengue, TV003, che è in corso di studio in un trial clinico di Fase III in Brasile.

Fonti:
FDA Food and Drug Administration; EMA European Medicines Agency; Epicentro Istituto Superiore di Sanità; Vaccinarsi



Ideiamo e sviluppiamo progetti web di qualità*
per aumentare la visibilità aziendale
(con risultati monitorati)

4PUNTOZERO Srl

Cleaning COMMUNITY www.cleaningcommunity.net
I LOVE PARQUET www.iloveparquet.com
PestControl wetnews www.pest-news.com
PAVIMENTIDESIGN www.pavimenti-design.com

*siti internet, magazine digitali, social network, newsletter, email marketing

‘SUSTAINIBILITY FIRST’: L’EVENTO

LE SCELTE SIGNIFICATIVE DI UN’AZIENDA CHE GUARDA ALL’EFFICIENZA MA ANCHE ALLA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Chiara Merlini

La sostenibilità e lo sviluppo sostenibile sono temi di attualità che però non devono rimanere solo un progetto virtuoso ma realizzarsi in iniziative in linea con i suoi principi. La sostenibilità è stata definita dalle Nazioni Unite come *“lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri”*. Il modello di riferimento è quello dell’economia circolare che non produce scarti o rifiuti non necessari, ma che cerca di riutilizzare costantemente le risorse, senza sfruttarne di nuove, in contrasto rispetto a quello finora dominante di economia lineare, basato sullo sfruttamento di materie prime destinate a diventare rifiuto.
Come lo declinano le Aziende produttrici, che con le loro scelte hanno un grande impatto sul territorio e sull’ambiente in generale?
Essity, la multinazionale svedese impegnata da molti anni sul fronte della sostenibilità e responsabilità sociale, ha presentato all’Hotel Scala a Milano - una location nel cuore della città che ha operato scelte in linea con il concetto di sostenibilità - le sue scelte al proposito, in un incontro appunto nominato *‘Sustainibility First. Un modello di business vincente fondato su efficienza, innovazione e crescita sostenibile’*, un focus sul successo di Essity, fra traguardi raggiunti e nuovi progetti. *“Essity vuole fornire soluzioni per un consumo responsabile e produzione sostenibile”*: a **Massimo Minaudo**, AD di Essity Italy, il compito di presentare una panoramica globale dell’azienda, che *“vuole creare valore per il futuro”*.
E si tratta di un impegno reale, coerente con la cultura scandinava dell’attenzione all’ambiente, di un’azienda che ha un fatturato globale di 11.600 miliardi di euro, 47.000 operatori ed è presente in 150 paesi. Nel nostro paese la multinazionale svedese è presente dal 1983, ha una sede legale e amministrativa ad Altopascio (LU), due sedi commerciali (Sales and Marketing) a Legnano (Milano) e Agrate Brianza (MB) e tre stabilimenti Tissue, a Porcari (LU), Collodi (PT), Altopascio. Essity ha un posizionamento di primo piano sul mercato Globale, al primo posto per i prodotti **Professional Hygiene** con il **marchio Tork** e con il marchio Tena per l’Incontinence, al secondo posto con il Consumer Tissue e a seguire i prodotti Medical Solutions, Baby Care e Feminine Care. Il 38% delle vendite riguarda il settore Personal Care, 38% anche per il Consumer Tissue, mentre Professional Hygiene copre il 24%.

Un impegno su molti fronti

L’impegno di Essity Italy sulla sostenibilità è confermato dalla serie di certificazioni ottenute nell’ambito della salute e sicurezza dei lavoratori (OHSAS 18001), ambiente (ISO 140001), responsabilità sociale (SA8000), qualità (ISO 901), catena di custodia (CoC-FSC e CoC-PEFC), sicurezza e igiene del prodotto (IFS-HPC). Inoltre, ha più volte ottenuto con le sue unità produttive il premio ‘Obiettivo Zero’ (Fondazione Lazzareschi), che riconosce le aziende più virtuose in termini di sicurezza e abbattimento degli infortuni sul luogo di lavoro. Dal 2015 Essity Italia ha esteso la certificazione Ecolabel a oltre 50 referenze tra semilavorato di cartiera e prodotto finito. Ed è anche tra le prime aziende in Italia e nel proprio settore ad aver conseguito la certificazione del Sistema di Gestione dell’Energia secondo lo standard >

‘SUSTAINABILITY FIRST’: FOCUS ON ESSITY AND TORK

THE SIGNIFICANT CHOICES OF A COMPANY THAT LOOKS TO EFFICIENCY BUT ALSO TO SOCIAL RESPONSIBILITY

Sustainability has been defined by the United Nations as “development that meets the needs of the present without compromising the ability of future generations to satisfy their needs”. The reference model is that of the circular economy which does not produce waste or unnecessary waste, but which tries to constantly reuse resources, without exploiting new ones.
In Milan, Essity’s choices were presented in line with the concept of sustainability - its choices in this regard, in a meeting named precisely ‘Sustainability First.
A winning business model based on efficiency, innovation and sustainable growth “, a focus on the success of Essity, between achievements and new projects.

Essity is a leading global hygiene and health company dedicated to improving well-being through produts and services, essentials for everyday life.
The sustainable business creates value for people and nature.
Essity realizes yours objectives through its brand, using three sustainability activation platform. Well-being is about how it casre for people, it means a healty state of both mind and body. More form less refers to its committment to sustanablr consumption. This means being innovative in how they meet consumer and customer needs. Essity continuously reduce resources across the entire life-cycle of the products and services. Circularity is about its ambition to design products and services that fit into a circular society. It means that the company commits to increasing the use of renewable or recycled materials as well as the re-use, recycling of all products and composting of tissue products. Ambition by 2030: better solutions with 33% lower environmental footprint.
Essity investe nella ricerca di fibre alternative, come il progetto Crush.

CRUSH, TISSUE FROM FOOD WASTE

It is a sustainable process born of the industrial symbiosis between Essity and Favini. The project to re-use agri-food by-products - such as orange, maize or

da sinitra: Massimo Minaudo, Vittorio Bellucci, Duccio Ancillotti

internazionale ISO 50001.
Con l'adesione al progetto 'Lean and Green' (nato in Olanda con l'obiettivo di ridurre del 20% le emissioni entro 5 anni), Essity ha intrapreso una costante attività di monitoraggio delle emissioni di CO_2.
Sul fronte della responsabilità sociale, Essity supporta diversi enti e associazioni che operano sul territorio (come AIRC, Croce Verde e Croce Rossa) e sostiene progetti in collaborazione con gli enti locali, volti a favorire la formazione dei giovani del territorio toscano e a preservare la tradizione cartaria.

Benessere, Efficienza e Circolarità: punto focali per uno sviluppo

A proposito di questi 3 temi, nei cui ambiti si declina la linea di intervento di Essity, **Vittorio Bellucci**, Plant Manager Essity Collodi, e **Duccio Ancillotti**, Safety and Risk, hanno illustrato il percorso di Essity Italy, gli obiettivi raggiunti e le nuove sfide.
Impegnarsi per il Benessere significa proporre soluzioni a problematiche igieniche e di salute che hanno una ricaduta sociale, studiando e proponendo prodotti in grado di alleviare disagi, infrangendo i tabù imposti dalla consuetudine. Così si parla chiaramente di supporti per gli anziani incontinenti e assorbenti femminili, di salute e di igiene senza falsi pudori. A livello globale circa 2,5 milioni di persone hanno ricevuto formazione sull'igiene e la salute nel 2018 (in Italia sono state 5.000) e milioni di persone usano i prodotti ogni giorno, migliorando la loro qualità di vita. L'Italia ha anche supportato le iniziative benefiche di ONG con donazioni di 124.000 euro.
A proposito dell'Efficienza delle risorse, l'impegno per creare valore utilizzando risorse e agire attraverso azioni finalizzate a un consumo responsabile, si sono perseguiti obiettivi di riduzione delle emissioni di CO_2 provenienti da energia ed elettricità: si sono ridotte dell'11%, così come è stato ridotto del 20% il consumo di acqua da falde e del 4% (dal 2015 al 2018) il consumo di energia. Proporre e seguire le regole dell'economia circolare significa riutilizzare risorse sviluppando prodotti e servizi coerenti con questi principi: il 100% della materia prima a base di fibra vergine di prodotti e imballaggi è certificato FSC, PFSC e Controlled Wood; il 47% di tutti i rifiuti viene recuperato come materiali o energia dagli stabilimenti di produzione Essity. Ed Essity investe nella ricerca di fibre alternative.
Un esempio: il progetto di riutilizzo di sottoprodotti agroalimentari - come residui di arance, mais o caffé - per realizzare prodotti tissue di alta qualità, che sostituiscono fino al 15% la di cellulosa proveniente da alberi.

Crush, tissue dagli scarti degli alimenti

Un processo sostenibile nato dalla simbiosi industriale tra Essity e Favini, con tracciabilità delle materie prime: il risultato è un prodotto che rispetta l'ambiente, è testato dermatologicamente e ipoallergenico e molto versatile. E la qualità e la sostenibilità sono garantite anche dal marchio Ecolabel.
Crush è la gamma di carte ecologiche di Favini realizzata con sottoprodotti di lavorazioni agro-industriali che sostituiscono fino al 15% della cellulosa proveniente da albero.
Essity utilizza la tecnologia Crush di Favini, la carta ottenuta dal riuso creativo di residui agroindustriali,

Riccardo Trionfera

per la produzione di tovaglioli, carta cucina, fazzoletti e carta igienica biodegradabili e biocompostabili.
La produzione avviene al 100% in siti italiani, con un processo che, da un lato promuove il reimpiego delle risorse di sottoprodotto agroindustriale con basso impatto ambientale, e dall'altro permetta di ridurre l'impatto sulle foreste ottimizzando l'utilizzo della cellulosa, dando vita ad un circolo virtuoso di economia circolare.
I residui di agrumi, uva, ciliegie, lavanda, mais, olive, caffè, kiwi, nocciole e mandorle sono le materie prime naturali che, salvate dalla discarica, vengono utilizzate per la produzione di queste esclusive carte dall'aspetto tattile inusuale e a basso impatto ambientale.
Crush è una carta ecologica e sostenibile: è certificata FSC e prodotta utilizzando EKOenergia, contiene 40% di fibre riciclate e utilizzando scarti agro-industriali e EKOenergia, la carbon footprint è ridotta del 20%.
Inoltre le emissioni generate per produrre la carta ecologica Crush sono interamente compensate da Carbon Credit acquisiti da Favini per finanziare attività volte a migliorare l'ambiente in grado di assorbire la CO_2 nell'atmosfera. I sottoprodotti di 100% di origine italiana, utilizzati per la produzione della carta Crush di Favini, vengono rilavorati meccanicamente senza utilizzo di prodotti chimici e rivalorizzati come nuova materia prima per produrre carte ecologiche di alta qualità, in sostituzione della cellulosa vergine.

Gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite

Le Nazioni Unite nel 2015 hanno approvato l'Agenda 30, i cui elementi essenziali sono i 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals).
Essity si è focalizzata su alcuni di questi e si è impegnata nella realizzazione.
Per l'obiettivo **Salute e benessere** Essity ha focalizzato la sicurezza sul posto di lavoro con **'Global Safety Week'** iniziativa annuale dedicata alla sicurezza e alla riduzione degli incidenti sul posto di lavoro. L'80% dei dipendenti dei siti produttivi di Essity italy ha dedicato un totale di 720 ore ad attività di formazione nel 2018. Dal 2015, inoltre, Essity è partner di AIRC con progetti di responsabilità sociale e benessere dedicati ai dipendenti, a sostegno della lotta contro il cancro e la promozione della salute. Tra il 2015 e il 2018 sono stati raccolti 84.000 euro per la ricerca sul cancro (2015-2018). Riferendosi all'Uguglianza di genere, in Essity Italy oltre il 40% dei dipendenti sono donne. Nel perseguire l'obiettivo di Acqua pulita e igiene è stato studiato un nuovo impianto di Trattamento acque e un progetto pilota sul riciclo dei fanghi: i residui della produzione di carta tissue, i fanghi di cellulosa, finiscono in discarica, ma i fanghi di cellulosa Essity sono 'eccellenti' ovvero utilizzabili per il reimpiego >

A livello globale

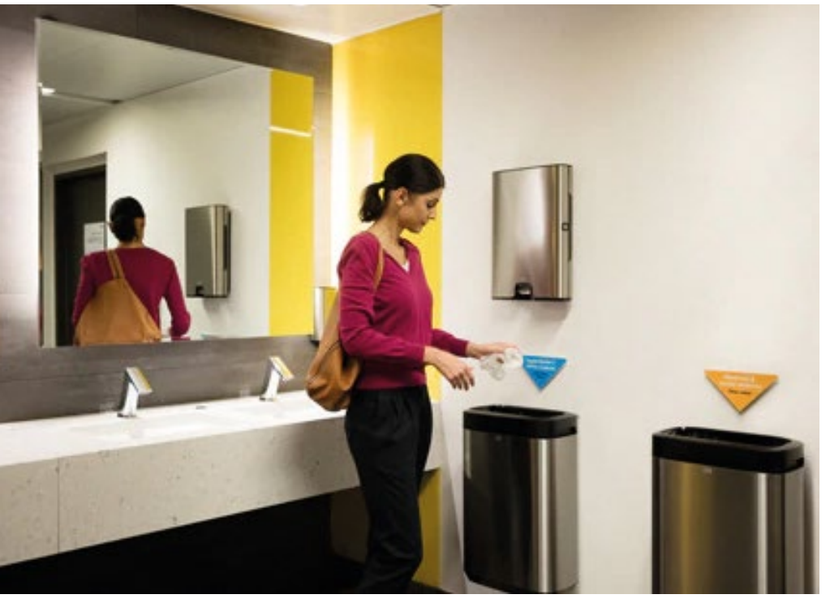
In aggiunta al progetto Crush, che si riferisce al mercato italiano, Essity ha da poco avviato una nuova tecnologia su scala globale: Phoenix Process di SFT (sviluppata e brevettata negli USA in esclusiva per Essity) che converte paglia di grano in polpa adatta alla produzione di prodotti di carta. L'avvio della produzione è previsto per la seconda metà del 2020 nello stabilimento di Mannheim (Germania), dove verranno realizzati prodotti tissue per il largo consumo e l'igiene professione, per un investimento complessivo di circa 37 milioni di euro. E sempre a proposito di Circolarità nel 2018 Essity ha deciso di aderire all'iniziativa della Ellen MacArthur Foundation 'A line in the sand', impegnandosi ad adottare un packaging completamente sostenibile entro il 2025.

coffee residues - to make high-quality tissue products, which replace up to 15% of cellulose from trees.
Crush is Favini's range of ecological papers made from agro-industrial processing by-products that replace up to 15% of the cellulose coming from the tree. The residues of citrus fruits, grapes, cherries, lavender, corn, olives, coffee, kiwi, hazelnuts and almonds are the natural raw materials that, saved from the landfill, are used for the production of these exclusive papers. Production takes place 100% in sites Italian.

UN Sustainable Development Goals: Essence has chosen to priorize goals 3,5,6,12,13 and 15, which are relevant to its business and where Essence has substantial expertise and can make a contribution.

PROFESSIONAL HYGIENE, WE TALK ABOUT TORK

Riccardo Trionfera, Commercial Director Tork Professional Hygiene, illustrated which products and systems have developed following the guidelines of the topics of Wellness, resource efficiency and circularity. About Wellness, Tork has developed products and services that improve the working environment, such as EasyCube, the best facility management software created to make cleaning more efficient. And this translates into 24% less cleaning time, with better quality and 20% time savings. For the resource efficiency here is EasyCube, the best facility management software created to make cleaning more efficient. And this translates into 24% less cleaning time, with better quality and 20% time savings.
About the Circularity, Tork PaperCircle allows a 40% reduction in CO2 emissions and a 20% decrease in waste. In fact, it is the first service in the world for the recycling of paper towels.



senza necessità di trattamenti. Essity propone il recupero di questi fanghi per la produzione di articoli in cartone. A proposito del Consumo responsabile e produzione si parla di riduzione delle emissioni: - 8.000 tonnellate di CO_2 annue: pari a 5.000 auto che percorrono in media 15.000 km annui o a 650.000 alberi e - 11% la riduzione della CO_2 tra il 2010 e il 2018. Inoltre, a Collodi e Altopascio sono stati installati impianti fotovoltaici per circa 3000 kW, con cui si riesce ad alimentare tutti gli uffici.
Per quanto riguarda l'attenzione alla **Vita sulla terra** la plastica e il packaging, la sostenibilità viene declinata seguendo il trend 'pastic less', utilizzando incarti compostabili e riciclabili, riducendo l'uso della plastica negli imballaggi (-15% del peso della plastica) e riducendo la generazione dei rifiuti: 80% della produzione di rotoli con imballo secondario riciclato al 60%; imballo primario con 30% di materiale riciclato dal recupero domestico.

Professional Hygiene, si parla di TORK

Con il marchio TORK Essity si posiziona ai vertici del mercato per quanto riguarda l'igiene professionale, con soluzioni innovative e progetti all'avanguardia.
Riccardo Trionfera, Direttore Commerciale Tork Professional Hygiene, ha illustrato quali prodotti e sistemi si sono sviluppati seguendo le linee guida dei temi del Benessere, dell'Efficienza delle risorse e della Circolarità, i temi centrali trattati nel corso dell'evento. Innanzitutto è necessario farsi una domanda: *Perché la sostenibilità è importante per la Professional Hygiene?*
La risposta viene dai dati raccolti in un'indagine: il 66% degli utilizzatori finali afferma di essere disposto a spendere di più per prodotti e servizi sostenibili, mentre l'87% dei consumatori globali crede che le aziende debbano concentrarsi in egual modo sia sui propri interessi sia sugli interessi della società. E gli investitori valutano le aziende che adottano strategie sostenibili sino al 19% in più rispetto alle altre aziende.

A proposito di Benessere

Riprendendo i temi trattati nel corso dell'evento, ecco come Tork ha sviluppato prodotti e servizi che migliorano l'ambiente di lavoro, come EasyCube, il miglior software per il facility management creato per rendere più efficiente la pulizia. E questo si traduce con il 24% di giri di pulizia in meno, con una qualità migliore e un risparmio di tempo del 20%.

Efficienza delle risorse

Qui si intendono le soluzioni che riducono gli sprechi e le emissioni di CO_2: così **SmartOne**: riduce l'utilizzo di carta fino al 40%, mentre **Tork Reflex** riduce l'utilizzo di carta per l'asciugatura fino al 37%. Anche la **Carta igienica senz'anima**: 11% in meno di emissioni di CO_2 e **Xpressnap** riduce il consumo di tovaglioli fino al 25%.

Circolarità

A questo proposito sono importanti le certificazioni e un nuovo sistema. Infatti, l'89% delle ricariche Tork sono certificate EU Ecolabel, e il 99,9% di fibra è certificata. Infatti, la fibra di cellulosa utilizzata viene da risorse certificate FSC, PEFC e Controlled Wood. Innovativo il concetto alla base di **Tork PaperCircle** che consente una riduzione delle emissioni di CO_2 del 40% e con una diminuzione del 20% di rifiuti. Infatti, PaperCircle è il primo servizio al mondo per il riciclo degli asciugamani di carta. Una soluzione completa, finalizzata a limitare gli scarti e ridurre l'impatto ecologico attraverso la divulgazione di un importante messaggio a dipendenti e visitatori, che utilizzeranno le aree bagno come al solito, ma getteranno gli asciugamani di carta usati in un apposito cestino (una chiara segnaletica ne faciliterà l'individuazione). Gli addetti alle pulizie svuoteranno i cestini come al solito, separando però gli asciugamani sul carrello. Il partner Tork incaricato del riciclo raccoglierà gli asciugamani di carta e li porterà alla cartiera Essity locale, che riciclerà gli asciugamani di carta trasformandoli in nuovi prodotti tissue. Quindi gli asciugamani di carta ritorneranno così in circolo come nuovi prodotti tissue.

www.cleaningcommunity.net

i NUMERI di Pulire 2019

ISSA PULIRE NETWORK HA COMUNICATO I DATI FINALI DELL'EDIZIONE DI QUEST'ANNO A VERONA

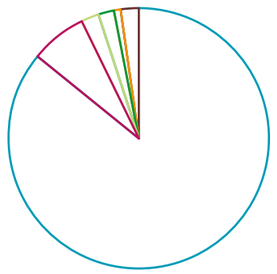
Giulia Sarti

Da tempo si è conclusa la XXIV edizione dell'appuntamento importante per il Cleaning professionale. Attesa e curiosità anche perché quest'anno è stata l'occasione per presentare la nuova società ISSA PULIRE Network, formata con uguali quote da AfidampFAB e ISSA. Un'edizione di conferma e di novità, per esempio con il Premio Prodotto dell'Anno, che vuole premiare prodotti e soluzioni all'avanguardia tenendo conto del riscontro del mercato. PULIRE 2019 è stata un'edizione ancora più internazionale anche grazie alla presenza delle 5 delegazioni estere che hanno interagito con gli espositori in una serie di appuntamenti programmati che hanno portato alla nascita di nuovi rapporti commerciali. L'utilizzo dell'app PULIRE è aumentato rispetto all'edizione precedente, dimostrando quanto sia apprezzato il valore strategico di questo strumento. ISSA PULIRE Network ha diffuso in un volume i dati della fiera in modo articolato, tenendo conto dei principali indicatori, con particolare riferimento a espositori e visitatori. Entriamo quindi nel dettaglio.

Gli espositori

Sviluppata su una superficie totale di quasi 42.000 metri quadrati (41.724,49), con una netta di circa 15.000 m^2 - tra superficie interna ed esterna. PULIRE è stata la vetrina che ha illustrato le novità e la gamma della produzione delle 312 aziende presenti (con 292 espositori diretti e 20 marchi rappresentati). Il rapporto tra espositori italiani ed esteri, a confronto dell'edizione del 2017, in cui gli italiani rappresentavano il 78%, ha visto un incremento percentuale degli stranieri, che dal 22% sono passati al 29%, provenienti per la quota più significativa dall'Europa (63%), seguita da Asia (31%) e America 86%).

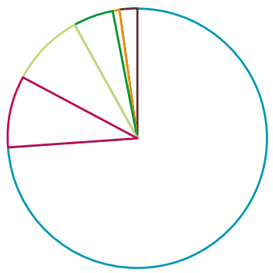
ESPOSITORI CATEGORIE MERCEOLOGICHE



RIPARTIZIONE PER M^2

Impresa Fabbricante	86%
Distributore	7%
Editoria - Fiere	2%
Istituzioni	2%
Impresa di servizi	1%
Altro	2%

ESPOSITORI CATEGORIE MERCEOLOGICHE



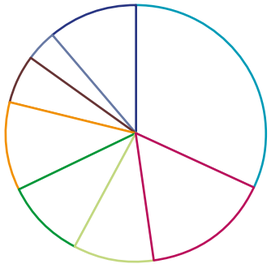
RIPARTIZIONE PER NUMERO

Impresa Fabbricante	74%
Distributore	9%
Editoria - Fiere	9%
Istituzioni	5%
Impresa di servizi	1%
Altro	2%

Le categorie merceologiche

La parte del leone – come in ogni edizione – è stata rappresentata dai Fabbricanti, che numericamente hanno rappresentato il 74% del totale, ma quanto a superficie occupata la quota percentuale è salita all'86%. Le Macchine anche quest'anno sono state le più rappresentate numericamente con il 32% di espositori e con il 45% dei metri quadrati occupati. A seguire, i Prodotti chimici, le Attrezzature, i Prodotti di consumo, i Componenti,

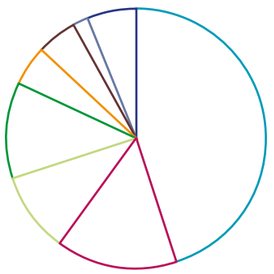
CATEGORIE MERCEOLOGICHE FABBRICANTI



RIPARTIZIONE PER NUMERO

Macchine	32%
Prodotti Chimici	16%
Attrezzature	10%
Prodotti di consumo	10%
Componenti	11%
Accessori	6%
Lavanderia	4%
Altri prodotti	11%

CATEGORIE MERCEOLOGICHE FABBRICANTI



RIPARTIZIONE PER M2

Macchine	45%
Prodotti Chimici	15%
Attrezzature	10%
Prodotti di consumo	12%
Componenti	5%
Accessori	5%
Lavanderia	2%
Altri prodotti	6%

Pulire 2019 final data

ISSA PULIRE Network has published in a volume the data of the fair in an articulated way, taking into account the main indicators, with particular reference to exhibitors and visitors. On a net area of around 15,000 sqm, the companies present were 312. Manufacturers numerically accounted for 74% and the machines this year were the most represented, both numerically, with 32% of exhibitors and with 45% of the occupied square meters. The visitors were 17,108, foreigners accounted for 30%. 41% was represented by Commercial Companies, followed by Service Companies (30%), Manufacturers (19%). The Distributors accounted for 7%, the Client 2 percentage points and the Institutions 1. Italians Of the almost 12,000 Italian visitors (11,859) most of them came to Verona from Northern Italy (71%), while Central Italy and South and Islands are very close to each other (15% and 14% respectively). Lombardy (38%) and Tuscany (42%) are the regions from which the greatest number of visitors arrived for what concerns North and Central Italy, and Campania (31%) and Sicily (29) reconfirm themselves this year too in head for South and Islands.

Accessori e Lavanderia. E i rapporti sono rispettati sia per una valutazione numerica sia per superficie.

Focus sui visitatori

Ciò che determina il successo o meno di una fiera sono i visitatori, sia quantitativamente sia qualitativamente. Anche se i risultati si possono osservare a distanza di tempo, i numeri tuttavia forniscono sempre informazioni interessanti. Tutti e tre i giorni della manifestazione hanno registrato un'affluenza significativa di visitatori , con una punta il secondo giorno, con una distribuzione del 32% il primo giorno, la massima affluenza (41%) il secondo giorno e una buona risposta anche il giorno conclusivo (27%). Dei circa 17.00 visitatori totali (per la precisione 17.108) gli stranieri hanno rappresentato il 30%, per il 75% provenienti dall'Europa e, a distanza, da Asia (18%), America 4%, Africa (2%) e Oceania (1%). Qual è stata la tipologia dei visitatori? Il 41% è stato rappresentato da Imprese Commerciali, seguite da Imprese di Servizi (30%), Fabbricanti (19%). I Distributori hanno rappresentato il 7%, la Committenza 2 punti percentuali e le Istituzioni l'1%.

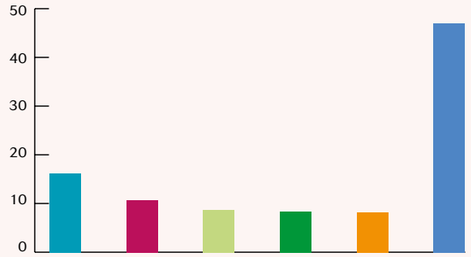
Gli italiani

Dei quasi 12.000 visitatori italiani (11.859) la maggior parte è giunta a Verona dal Nord Italia (71%), mentre Centro Italia e Sud e Isole sono molto vicine tra loro (rispettivamente 15% e 14%). Lombardia (38%) e Toscana (42%) sono le regioni da cui è arrivato il maggior numero di visitatori per quanto riguarda il Nord e il Centro Italia, e Campania (31%) e Sicilia (29) si riconfermano anche quest'anno in testa per Sud e Isole.

I VISITATORI (%)

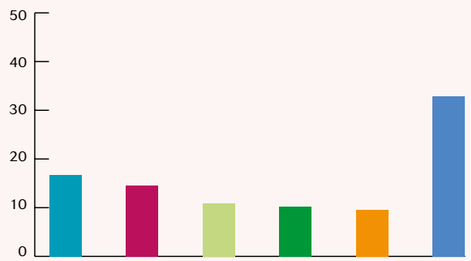
I TOP 10 EUROPA

Germania	8,38%
Slovenia	7,40%
Spagna	6,64%
Svizzera	6,38%
Francia	6,09 %
Romania	6,08%
Olanda	4,26%
Svezia	4,04%
Norvegia	3,79%
Austria	3,66%
Altro	43,28%



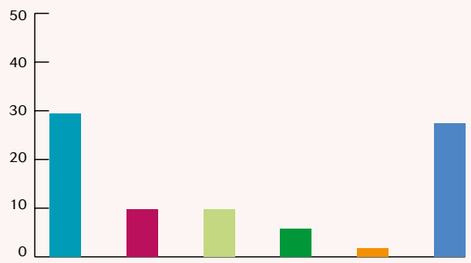
I TOP 5 ASIA

Fed. Russa	16,30%
Israele	10,81%
Cina	8,79%
Corea del Sud	8,42%
Emirati Arabi Uniti	8,24%
Altro	47,44%



I TOP 5 AMERICA

Cile	17,69%
Argentina	15,38%
Ecuador	11,54%
Stati Uniti d'America	10,77%
Uruguay	10%
Altro	34,62%



I TOP 5 AFRICA

Sudafrica	29,51%
Egitto	13,11%
Tunisia	13,11%
Algeria	9,84%
Camerun	6,56%
Altro	27,87%

TECNOVAP
L'ARTE DEL VAPORE
Rispetta e salvaguardia l'ambiente che ci ospita.
Scegli la SANIFICAZIONE a VAPORE!

Gamma di oltre 30 modelli da 1,5kW a 40kW
per l'utilizzo nel settore industriale, professionale e domestico.

Un generatore di vapore per ogni esigenza. Scopri la gamma completa su
WWW.TECNOVAP.IT

GETTA LA SPUGNA!

IN SENSO METAFORICO O LETTERALE, È IL MOMENTO DI PENSARCI

Alessandro e Marco Florio, fratelli e imprenditori del pulito, hanno creato iDROwash impresa di servizi e tecnologia innovativa. Si definiscono "Artigiani digitali del pulito": scommettono su innovazione, sostenibilità e digitale per il settore del cleaning. Sono stati premiati in EXPO Milano dal Governo Italiano, inseriti tra le 150 storie di eccellenza Italiana raccontate nel libro "Sei Un Genio!" di Giampaolo Colletti, e gli ideatori di "Eroi del Pulito" la raccolta di esperienze di vita degli operatori del pulito.

Alessandro and Marco Florio, brothers and cleaners, have created iDROwash, an innovative services and technology company. They call themselves "Digital artisans of cleanliness": they bet on innovation, sustainability and digital for the cleaning sector. The Italian government awarded prizes at the EXPO Milan, included among the 150 stories of Italian excellence described in the book "Sei Un Genio!", and the creators of "Heroes of the Clean" the collection of life experiences of cleaners.

www.iDROwash.it / info@iDROwash.it
www.eroidelpulito.it

Alessandro e Marco Florio

Arriva per tutti prima o poi questo momento, anche se vi considerate degli irriducibili, è solo questione di tempo e anche voi getterete la spugna. Arrendersi non è però, come molti credono, un segno di debolezza, è invece una vera e propria strategia utile in varie occasioni, anche per gli affari, anche per chi di mestiere pulisce. In altri ambiti, ad esempio nello sport, quando un atleta è all'apice del successo, semplicemente si ritira. Potrebbe vincere ancora, ma preferisce ritirarsi da imbattuto, preferisce entrare nella leggenda, nell'Olimpo dei grandi campioni di tutti i tempi.
Ma ritirarsi ha anche un costo, per un atleta significa rinunciare alle gare, a quei tornei che potrebbe ancora facilmente vincere. Ma il rischio di perdere, non solo quelle competizioni, ma - peggio - l'aura da vincitore, l'immagine da grande campione, è più che sufficiente per fargli decidere di gettare la spugna. Il problema è ritirarsi al momento giusto, né troppo presto né troppo tardi.

E per gli operatori del cleaning?

Per chi pulisce quando è il momento di gettare la spugna?
Forse non ci avete mai pensato, ma questo momento arriva anche per noi. Ma se pensate alla pensione siete fuori strada. Per noi gettare la spugna ha un significato molto più letterale, un gesto concreto e fisico, una necessità tecnica. Quando, allora, dobbiamo sostituire gli attrezzi o le macchine che usiamo nelle pulizie?
L'atleta inizia a pensare a questo momento anni prima, sa già che a un certo punto si dovrà ritirare, è una questione anagrafica, più passano gli anni e sempre più aumenta di numero la concorrenza di altri atleti più giovani di lui. Per chi pulisce è la stessa cosa, l'unica differenza è che molti di noi semplicemente non pensano che presto o tardi dovranno gettare la spugna. Prima o poi, spugne, stracci, o macchine molto più grandi e costose dovranno essere sostituite con altre di nuove, per molti di noi questo momento rappresenta solo un costo, ovviamente da rimandare il più possibile in là nel tempo. Meglio allora aggiustare, riparare, e adattarsi a usare strumenti magari non più efficienti, né efficaci né tantomeno gradevoli da vedere.

Guardiamo la realtà

Ci capita spesso di incrociare addetti alle pulizie che usano strumenti così vecchi e sporchi che ci sorge spontanea qualche domanda: ma una spugna sporca o una lavasciuga che si vede che non è mai stata pulita (figuriamoci igienizzata) come è possibile continuare a usarla?
Non sarà che questi attrezzi siano così pieni di batteri che invece di aiutarci a eliminarli ci portano all'effetto contrario, cioè siamo proprio noi a contribuire alla loro diffusione?
E i clienti che ci vedono utilizzare

queste schifezze per pulire là dove loro vivono e lavorano, cosa mai penseranno di noi?
Eh sì, il cliente ci vede, anzi ci osserva, e poi inevitabilmente ci giudica, e sulla base di tutto questo poi ci paga e magari qualcuno ha ancora il coraggio di lamentarsi del mercato, della concorrenza, dei clienti che lo pagano poco, male e tardi.
L'importante, ci insegnano, è essere competitivi. Sì, ma non solo nei costi!

Via le vecchie spugne e le cattive abitudini

Ora che si fa insistente il tema della sostenibilità applicata a macchine, attrezzature e prodotti per il pulito potremmo iniziare davvero a gettare via un po' di vecchie spugne, ma appare fin troppo evidente che con esse dovremmo sbarazzarci anche di molte cattive abitudini che appesantiscono il nostro settore e che rischiano di vanificare ogni sforzo fatto per trasformare il pulito, non solo in un settore sostenibile, ma a questo punto anche in un settore che sia davvero professionale.
E tu e la tua azienda di pulizie cosa state facendo per essere sostenibili? Cosa state facendo per sbarazzarvi di qualche vecchia cattiva abitudine? Ma forse sarebbe interessante conoscere anche il punto di vista di chi è al nostro fianco, di chi produce e vende macchine, attrezzature e prodotti per il pulito. Ecco, voi cosa state facendo per aiutare il settore a crescere e a diventare sostenibile sbarazzandosi di qualche vecchia cattiva abitudine? Scriveteci e fateci sapere.

THROW IN THE TOWEL

IN A METAPHORICAL OR LITERAL SENSE, ONE MUST THINK ABOUT IT

Everybody arrives sooner or later this moment, even if you consider yourself irreducible, it is only a matter of time and you too will throw in the towel. Surrendering is not, as many believe, a sign of weakness, it is instead a real strategy useful on various occasions, even for business, even for those who cleanse. In other areas, for example in sports, when an athlete is at the peak of success, he simply withdraws.
He could win again, but he prefers to retire from being unbeaten, he prefers to enter the legend, in the Olympus of the great champions of all time.

When it's time to throw in the towel for cleaning operators?

If you think about retirement you are wrong. For us throwing in the towel has a much more literal meaning, a concrete and physical gesture, a technical necessity. When, then, do we need to replace the tools or machines we use for cleaning? Sooner or later, sponges, rags, or much larger and more expensive machines will have to be replaced with new ones, for many of us this moment is only a cost, obviously to be postponed as far as possible over time. We often see cleaners who use so old and dirty tools that some questions arise spontaneously: but how can you continue to use a dirty sponge or a scrubber that has never been cleaned? These tools will be so full of bacteria that instead of helping us eliminate them, leading to the opposite effect, ie are we the ones who contribute to their spread? Customers, who see us using these dirty tools to clean where they live and work, what will they think of us? The customer sees us, indeed observes us, and then inevitably judges us, and on the basis of all this, he then pays us and maybe someone still has the courage to complain about the market, the competition, the customers who pay him little, badly and late. Now that the theme of sustainability applied to machines, equipment and products for cleaning is insistent, we could really start to throw away few of old sponges. But with them, we should also get rid of many bad habits that risk nullifying every effort made to make cleaning not only sustainable but also truly professional. And what are you and your cleaning company doing to be sustainable and get rid of some old bad habit? Write to us and let us know.

centralcarta

A family company, passionate about tissue

MEDICAL

HORECA

RESTROOMS

INDUSTRY

We respect the environment:

EU Ecolabel www.ecolabel.eu · PEFC PEFC/18-31-214 · FSC

Centralcarta s.r.l.
Via XXV Aprile, 9/13 - Badia Pozzeveri 55011 Altopascio (LU)
email: info@centralcarta.it - www.centralcarta.it

Industria Cartaria Fenili S.p.A.
Via Sottomonte 2/4 - Coselli (LU) - C.F./P.I. 02104220468
email: info@icfenili.com

| PRODOTTI |

TTS

www.ttsystem.com

DOSELY, TRILOGY E TRI: MASSIMA EFFICIENZA E IGIENE

La carica batterica costituisce un nodo cruciale in ogni contesto legato alla salute come ospedali, cliniche e ambulatori: in questi particolari ambienti il rischio di contaminazione crociata deve essere fronteggiato con sistemi di pulizia adeguati. TTS ha progettato soluzioni specifiche per il settore sanitario che semplificano e velocizzano le procedure di pulizia, assicurando la massima igiene. La stazione di impregnazione Dosely permette di impregnare i panni on demand e direttamente sul carrello, offrendo un'elevata flessibilità. La soluzione detergente è contenuta in una tanica ermetica che ne preserva i principi attivi e può essere regolata da 50 a 350 ml, garantendo la saturazione ottimale per ogni tipo di panno utilizzato e ogni ampiezza della superficie da pulire. Dosely permette di ottenere facilmente alti standard d'igiene: l'operatore impregna il panno con la quantità corretta di soluzione detergente e ne prepara uno nuovo per ogni area da pulire, evitando la pericolosa diffusione di germi e batteri.

PRATICA E IGIENICA

La stazione di impregnazione è applicabile a tutti i carrelli Magic ed è compatibile con Trilogy, l'innovativo sistema per la pulizia di pavimenti e superfici che evita qualsiasi contatto tra mani e sporco: è infatti dotato di un pratico meccanismo di rilascio che permette di rimuovere il panno usato senza essere costretti a toccare le fibre sporche. Il telaio reversibile assicura il doppio della pulizia rispetto ai sistemi tradizionali grazie alle due facce pulenti che permettono di dimezzare la quantità di panni necessari. Trilogy è progettato per l'utilizzo con i panni Tri, speciali microfibre fronte-retro che puliscono il doppio della superficie rispetto ai panni con un solo lato pulente, rimuovendo e intrappolando le micro particelle di sporco e più del 95% dei batteri.

DOSELY, TRILOGY AND TRI: MAXIMUM EFFICIENCY AND HYGIENE

The bacterial load is a crucial issue in every context related to health like hospitals, clinics and surgeries: in these delicate environments, the risk of cross-contamination must be faced with the combined action of effective cleaning techniques and advanced systems. TTS has designed specific solutions for healthcare that simplify and speed up cleaning procedure while ensuring the maximum hygiene. Dosely soaking station enables to soaks mops on demand and directly on the trolley, offering the greatest flexibility. The cleaning solution is kept in a hermetic tank that preserves its active principles and it can be adjusted from 50 to 350 ml, guaranteeing the optimum saturation for each type of mop used and any surface area to be cleaned. Dosely enables to obtain easily a high hygienic standard: the operator soaks the mop with the right quantity of cleaning solution and takes a new one for every area to clean, avoiding the dangerous spread of germs and bacteria.

PRACTICAL AND HYGIENIC

The soaking station is applicable to all Magic trolleys and it is compatible with Trilogy, the innovative system for floor and surface cleaning that avoids any kind of contact between hands and dirt: indeed, it is equipped with a convenient release mechanism that allows operator to remove the used mop without being obliged to touch the dirty fibres. The reversible frame ensures to double the cleaning compared to traditional systems thanks to the two cleaning sides that allow halving the quantity of mops needed. It is designed to be used with Tri flat mops, special double-sided microfibres that clean surface twice if compared to one-sided mops, removing and collecting micro particles of dirt and more than 95% of bacteria.

ESSECINQUE

UN PANNO CONTRO I BATTERI

Il Panno Antibatterico di Essecinque è altamente innovativo perché è prodotto con fibra che presenta al suo interno nanoparticelle d'argento.
La speciale composizione del panno assicura che questo rimuova tutti i batteri in superficie senza utilizzare agenti chimici additivi.
Il panno è stato testato dalla società di certificazione SGS Group e gli studi hanno dimostrato che dopo l'utilizzo del panno il 99% dei batteri non si ripresenta più per 24 ore. Il suo uso è garantito per 500 lavaggi.
Colori disponibili: blu, rosso, giallo, verde.

www.essecinque.net

A CLOTH AGAINST BACTERIA

The Antibacterial Cloth is highly innovative because it is produced with fiber that has silver nanoparticles inside. The special composition of the cloth ensures that this removes all bacteria on the surface without using chemical additives. The cloth was tested by the SGS Group certification company and studies have shown that after using the cloth, 99% of the bacteria does not recur for 24 hours. Its use is guaranteed for 500 washes. Available colors: blue, red, yellow, green.

ÈCOSÌ

DISINFETTANTE DETERGENTE PRONTO ALL'USO

Rifraxsan è un disinfettante detergente autoasciugante destinato all'impiego per il controllo di batteri sia Gram+ che Gram- (tra cui *Pseudomonas aeruginosa, Staphyiloccocus aureus, Enterococcus hirae, Escherichia coli*). La sua attività fungicida lo rende efficace contro l'A*spergillus niger* e la *Candida albicans*, mentre la sua attività virucida lo rende efficace contro il Poliovirus type 1 e l'Adenovirus type 5. Può essere usato per preservare ogni superficie lavabile dai rischi di contaminazione. Si impiega in ambito sanitario-assistenziale e civile per la disinfezione quotidiana di arredi, sanitari, vetrate e superfici in genere. Rifraxsan è un presidio medico-chirurgico (PMC) registrato presso il Ministero della Salute n. 19435. Il prodotto è conforme ai CAM (Criteri Ambientali Minimi) ed è uno dei 17 prodotti ÈCOSÌ certificati EPD.

www.ecosi.it/prodotti/rifraxsan

READY TO USE DISINFECTANT DETERGENT

Rifraxsan is a self-drying disinfectant detergent intended for use in controlling both Gram + and Gram- bacteria (including Pseudomonas aeruginosa, Staphyiloccocus aureus, Enterococcus hirae, Escherichia coli). Its fungicidal activity makes it effective against Aspergillus niger and Candida albicans, while its virucidal activity makes it effective against Poliovirus type 1 and Adenovirus type 5. It can be used to preserve any washable surface from the risk of contamination. It is used in the health-assistance and civil sectors for the daily disinfection of furniture, sanitary ware, windows and surfaces in general. Rifraxsan is a medical-surgical facility (PMC) registered with the Ministry of Health n. 19435. The product complies with the CAM (Minimum Environmental Criteria) and is one of the 17 EPEC certified products.

www.iceforprofessional.com

ICEFOR

DETERGENTE DISINFETTANTE CONTRO I BATTERI

ICE 113 SEPT (PMC Reg. Min 20384) è un nuovo detergente disinfettante concentrato ad azione battericida, fungicida e virucida presentato dalla società di Magenta a PULIRE 2019. Particolarmente indicato per l'industria alimentare e per la ristorazione in genere, utile nell'ambito dei piani di autocontrollo HACCP per i piani di sanificazione, è adatto anche per il settore della sanità e dell'igiene pubblica. L'azione virucida è stata testata su: Polio virus, ECBO Virus, Adeno Virus, Noro (Norwalk) Virus, Rota Virus, Polyoma Virus SV 40, Influenza A (H1N1) Virus, Influenza A (H7N9), Avian Influenza Virus (H3N8/H5N1), Bovine Corona Virus (BCoV).
È disponibile in diversi formati: taniche da 5 litri, sacche da 1.5 litri, flacone giusta dose da 1 litro. Il formato in sacca da 1,5 litri è utilizzabile unitamente al sistema di dosaggio ICE SOLUTION.

A DETERGENT-DINFECTANT AGAINST BACTERIA

ICE 113 SEPT (Pmc Reg. Min 20384) is a new concentrated detergent-dinfectant with a bactericide, fungicide and virucidal action introduced by the company at Pulire 2019 exhibition. It's particularly addressed to food areas (industry and HoReCa) and useful for HACCP plan. It's suitable also for health field and pubblic hygiene sectors.
Virucidal effectiveness action is tested on: Polio virus, ECBO Virus, Adeno Virus, Noro (Norwalk) Virus, Rota Virus, Polyoma Virus SV 40, Influenza A (H1N1) Virus, Influenza A (H7N9), Avian Influenza Virus (H3N8/H5N1), Bovine Corona Virus (BCoV).
The product is available in different pack-size: 5 liter canister, 1.5 liter pouches and 1 liter bottle. Pouches is used together with the dilution system ICE SOLUTION.

www.rcm.it

RCM

LAVASCIUGA PER STRUTTURE SANITARIE

Le lavasciugapavimenti sono indicate per ottenere la massima pulizia e sanificazione dei pavimenti di ospedali, consultori, pronto soccorso, ambulatori, sale degenza, cliniche e camere dei degenti. E per il settore RCM propone macchine silenziose, efficaci e sicure.
L'offerta dell'Azienda modenese comprende anche la lavapavimenti a ozono, efficace per eliminare virus, batteri, funghi, muffe e cattivi odori. ECO3 Sanitizing è il sistema RCM per la sanificazione professionale delle pavimentazioni sviluppato con una tecnologia che genera e catalizza l'ozono. Abbatte il 97% della carica batterica, elimina i costi di sanificazione, riduce i costi di detersione, rispetta l'ambiente, aumenta la sicurezza per l'operatore e per i pazienti.

SCRUBBER-DRYERS FOR HEALTHCARE FACILITIES

The scrubber-dryers are indicated for maximum cleaning and sanitation of the floors of hospitals, clinics, emergency rooms, clinics, hospital rooms, clinics and patient rooms.
And for the sector, RCM offers silent, effective and safe machines.
The offer of the Modena company also includes the ozone scrubber, effective for eliminating viruses, bacteria, fungi, mold and odors. ECO3 Sanitizing is the RCM system for the professional sanitization of floors developed with a technology that generates and catalyzes ozone. It reduces 97% of the bacterial load, eliminates sanitation costs, reduces cleaning costs, respects the environment, increases safety for the operator and for patients.

TO CHECK DETERGENT CONSUMPTION

In the professional cleaning solutions presented by ARCO here is Aladin, with a newcomer: Aladin GT1. It is a more streamlined and versatile version compared to the Aladin Pack and GT5. GT1 allows the control of detergent consumption in smaller sites, where the dispersion and waste of the product is high and not controlled. Aladin Systems allow the dispensing of concentrated detergents both in Single-dose (Aladin Pack) and in Flacone (Aladin GT5 and the new GT1). Dispensing takes place via the RFID Badge where the maximum quantities that can be delivered by each individual operator enabled for withdrawal are enabled. Withdrawal is permitted only through the use of a personal RFID Badge. The 3 models allow the estimated calculation of the monthly cleaning fee and the assignment of the monthly quantity of product per operator. The Aladin dispensing systems are equipped with USB ports where configuration files can be loaded with the settings data for the deliveries to be made. Furthermore, the Aladin web platform allows remote control of the consumption of the products delivered.

CERTIFIED MEDICAL SHEETS

Thanks to the advanced production and automation technologies, and the ease of adaptation to the changing conditions of international markets, the Arpino company is one of the leading companies in the health and hygiene sector. In this regard, among the various products for this sector, we highlight one of the Daily line medical sheets (3101), consisting of pure cellulose wadding, micro-collated, with two veils, measuring 60 x 38 cm. As evidence of the attention paid to the environment of the Arpino company, this product holds the EU and FSC Ecolabel certification.

ARCO CHIMICA

PER CONTROLLARE I CONSUMI DI DETERGENTE

Nelle soluzioni per la detergenza professionale presentate da ARCO ecco Aladin, con un nuovo arrivato: Aladin GT1. Si tratta di una versione più snella e versatile, rispetto ad Aladin Pack e GT5. GT1 permette il controllo dei consumi di detergente in cantieri più piccoli, dove la dispersione e spreco del prodotto è elevata e non controllata. I Sistemi Aladin consentono l'erogazione di detergenti concentrati sia in Monodose (Aladin Pack) che in Flacone (Aladin GT5 e il nuovo GT1). L'erogazione avviene tramite Badge RFID in cui vengono abilitate le quantità massime erogabili di ogni singolo operatore abilitato al prelievo. Il prelievo è consentito solo attraverso l'utilizzo di un Badge RFID personale. I 3 modelli permettono il calcolo preventivo del canone mensile della detergenza e l'assegnazione del quantitativo mensile di prodotto per operatore. I Sistemi di erogazione Aladin sono equipaggiati da porte USB in cui è possibile caricare file di configurazione con i dati di impostazione delle erogazioni da effettuare. Inoltre, la piattaforma web di Aladin permette il controllo remoto dei consumi dei prodotti erogati.

arcochimica.it

CARIND

LENZUOLINI MEDICI CERTIFICATI

Grazie alle avanzate tecnologie di produzione e automazione, e alla facilità di adattamento alle mutevoli condizioni dei mercati internazionali, l'azienda di Arpino si propone tra le aziende leader nel settore igienico sanitario. A questo proposito, tra i vari prodotti per questo comparto, segnaliamo uno dei lenzuolini medici della linea Daily (3101), costituito da ovatta di pura cellulosa, microcollato, a due veli, di dimensioni 60 x 38 cm. A testimonianza dell'attenzione all'ambiente dell'azienda di Arpino, questo prodotto è in possesso della certificazione Ecolabel EU e FSC.

www.carind.it

www.klindex.it

KLINDEX

LA MONOSPAZZOLA AVANZATA

Maxi Orbit è la monospazzola multiuso professionale avanzata che rende facile e veloce il lavoro su tutte le superfici. Adatta per trattamenti come lucidatura, decerazione, cristallizzazione, microlevigatura su marmo, cemento, pietra, parquet, terracotta e gres, Maxi Orbit è ideale anche per la pulizia di superfici delicate come tappeti e moquette. La testata oscillante si adatta a tutte le superfici e consente di lavorare facilmente anche su superfici irregolari, riducendo al minimo l'affaticamento dell'utente. Il grande numero di accessori disponibili e le grandi ruote poggiate a terra rendono il lavoro semplice ed efficace. Sfruttando il principio roto-orbitale con oscillazioni ad alta frequenza Maxi Orbit sorprende per l'ottima stabilità e manovrabilità, anche le operazioni di cristallizzazione con lana d'acciao risulteranno veloci, facili e senza sforzo. Il telaio robusto e compatto, il manico ergonomico con asta rinforzata, le grandi ruote, il peso ridotto e il sistema di sgancio delle componenti principali (optional), rendono la Maxi Orbit una macchina resistente ma allo stesso tempo facile da trasportare. Grazie al suo movimento roto-orbitale la Maxi Orbit offre prestazioni eccellenti, mantenendo allo stesso tempo una grande stabilità e una facilità di manovra unica, qualità che permette l'utilizzo della macchina anche ad operatori poco esperti o non dotati di particolare forza fisica.

THE ADVANCED ROTO-ORBITAL SINGLE DISK

Maxi Orbit, the advanced professional multipurpose single brush which makes it easy and quick working on all surfaces. Suitable for treatments such as • polishing, • dewaxing, • crystallization • light grinding on marble, concrete, stone, parquet, terracotta and stoneware, Maxi Orbit is also ideal for cleaning delicate surfaces such as carpets and rugs. The oscillating head adapts to all surfaces and allows to work easily even on uneven surfaces minimizing user fatigue. The great number of accessories and the big wheels on the ground make working simple and efficient. Thanks to its high-frequency oscillations roto-orbital principle, Maxi Orbit amazes for the excellent stability and manoeuvrability making the crystallization operations with steel wool fast, easy and effortless. The robust and compact chassis, the reinforced rod's ergonomic handle, the large wheels, its low weight and the release system of the main components (optional), make of the Maxi Orbit a strong machine very easy to carry. Thanks to its roto-orbital motion, Maxi Orbit offers excellent performance while keeping great stability and a unique ease of handling at the same time, allowing also less skilled or weak workers to operate the machine.

ORMA

CONTRO GLI INSETTI VOLANTI

Tra le novità dell'azienda torinese c'è la nuova lampada SATURN, dal design accattivante, che offre ottime prestazioni e un ingombro ridotto. Ed è in grado di proteggere ambienti fino a 100 metri quadrati. Gli insetti vengono attirati dalle due lampade da 15 W e l'ampia piastra collante attivata con adescanti alimentari e feromoni ne permette la cattura in modo discreto e pulito. Il particolare design nasconde gli insetti catturati senza compromettere le prestazioni e il potere attrattivo delle lampade da 15 W. È ideale per il controllo degli insetti volanti in ristoranti, bar, pasticcerie, panetterie, negozi e in genere in tutte le attività aperte al pubblico. Di semplicissima manutenzione, Saturn necessita di pochissimo tempo per la sostituzione delle lampade e il cambio delle piastre collanti, mentre la copertura anteriore è facilmente apribile per velocizzare il lavoro dei tecnici. La lampada è disponibile in due differenti colori: bianco e nero. Saturn è conforme alle normative sull'igiene degli alimenti (HACCP) ed è costruita interamente in Italia. I severi controlli effettuati durante tutto il ciclo produttivo garantiscono un alto livello qualitativo. Tutti gli apparecchi ORMA sono garantiti per due anni da qualunque difetto di fabbricazione (eccetto le lampade e la piastra collante).

AGAINST FLYING INSECTS

Among the innovations of the Turin company is the new SATURN lamp, with an attractive design, which offers excellent performance and a small footprint. And it can protect rooms up to 100 square meters. The insects are attracted by the two 15 W lamps and the large adhesive plate activated with food primers and pheromones allows their capture in a discreet and clean way. The particular design hides the captured insects without compromising the performance and the attractive power of 15W lamps. It is ideal for controlling flying insects in restaurants, bars, pastry shops, bakeries, shops and generally in all activities open to the public. Of very simple maintenance, Saturn needs very little time to replace the lamps and change the glue plates, while the front cover is easily opened to speed up the work of the technicians. The lamp is available in two different colors: black and white. Saturn complies with food hygiene regulations (HACCP) and is built entirely in Italy. The strict controls carried out throughout the production cycle guarantee a high quality level. All ORMA devices are guaranteed for two years against any manufacturing defect (except for the lamps and the adhesive plate).

www.ormatorino.com